

## CXLIX.

## TORNATA DEL 19 DICEMBRE 1906

## Presidenza del Presidente CANONICO.

**Sommario.** — *Presentazione di disegni di legge — Votazione a scrutinio segreto — Comunicazione del Presidente — Discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi, per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 394) — Parlano nella discussione generale i senatori Parpaglia, Astengo, Vischi, Cavalli, Lanzara, relatore, ed il ministro delle poste e dei telegrafi — Chiusura di votazione — Si ripiglia la discussione del bilancio; senza osservazioni si approvano tutti i capitoli, meno il 37, che è votato dopo raccomandazioni dei senatori Cavalli, Lanzara, relatore, Di Sambuy e Tassi, accolte dal ministro delle poste e dei telegrafi — Sono infine approvati i riassunti per titoli e categorie — L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto — Discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 395) — Parlano nella discussione generale i senatori Astengo, Cadolini e Vacchelli; relatore, ai quali risponde il sottosegretario di stato per il tesoro — Senza discussione sono approvati i capitoli, i riassunti per titoli e categorie, e gli articoli del disegno di legge — Risultato di votazione.*

La seduta è aperta alle ore 15.5.

Sono presenti i ministri della guerra, della marina, delle poste e telegrafi, nonché il sottosegretario di Stato per il tesoro.

ARRIVABENE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata precedente il quale è approvato.

**Presentazione di disegni di legge.**

MIRABELLO, *ministro della marina*. Do-  
mando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Ho l'onore di presentare al Senato i seguenti disegni di legge già approvati dalla Camera dei deputati:

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-1907;

Autorizzazione di una maggiore assegnazione di un milione e 700,000 lire sul bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1906-907 per la spedizione militare in Cina;

Disposizioni circa il collocamento a riposo degli assistenti del Genio navale;

Modificazione alla legge 25 dicembre 1904, n. 688, provvedimenti relativi al miglioramento degli stipendi degli ufficiali inferiori e subalterni della Regia marina;

Modificazioni delle norme per l'avanzamento del personale di macchina della Regia marina, Modificazioni alla legge sulla leva marittima.

Pregherei il Senato di voler dichiarare d'urgenza gli ultimi quattro disegni di legge.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della marina della presentazione di questi disegni di legge, dei quali i primi due saranno trasmessi, per il loro esame, alla Commissione

permanente di finanze, gli altri seguiranno il corso ordinario degli Uffici.

L'onorevole ministro ha domandato che gli ultimi quattro disegni di legge siano dichiarati d'urgenza. Se non vi sono opposizioni, l'urgenza s'intenderà accordata.

#### Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca:

I. *Votazione per la nomina:*

a) di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti;

b) di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del fondo per il culto.

II. *Votazione a scrutinio segreto del seguente disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1906-907 (N. 397):

Prego l'onorevole senatore, segretario, Di Prampero di voler procedere all'appello nominale per queste votazioni.

DI PRAMPERO, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

#### Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Debbo dare al Senato lettura di una lettera or ora giunta da S. E. il ministro del tesoro:

«Ecc.mo sig. Presidente,

«Essendo impegnato alla Camera per la discussione del bilancio dell'Entrata, sono dolente di non poter assistere alla seduta odierna del Senato. Verrà in mia vece il mio collega, onor. Fasce.

«Mi affretto di ciò rendere edotta la Eccellenza Vostra, mentre con ogni ossequio mi confermo

«Suo dev.mo

«ANGELO MAIORANA».

Do atto all'onor. ministro del Tesoro della fatta comunicazione.

#### Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Prima di passare alla discussione del bilancio del Ministero delle poste e telegrafi per l'esercizio 1906-907 si procederà

al sorteggio dei nomi dei signori senatori che dovranno fungere da scrutatori nelle votazioni che si stanno compiendo.

Vengono estratti: per lo scrutinio delle schede di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti i senatori Serena, Caracciolo e Lanzara; per lo scrutinio delle schede per la nomina dei tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del fondo per il culto, i senatori De Sonnaz, Colonna Fabrizio e De Martino Giacomo.

**Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1906-1907 » (N. 394).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dello Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1906-907.

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

(V. Stampato n. 394).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

PARPAGLIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PARPAGLIA. Come il Senato sa, l'equipaggio della *Lombardia* che doveva partire da Genova, abbandonò il servizio, cedendo ad una deliberazione impulsiva della Federazione dei lavoratori del mare, e ciò con danno e desolazione di un gran numero di poveri emigranti. Si intuì che quello era un atto di minaccia per indurre gli armatori a piegare alle domande dei marinai, e si sperava che di fronte ai gravi interessi economici e nazionali che si compromettevano, il movimento si arrestasse. Gli armatori risposero con ordinare il disarmo delle navi, non potendo cedere ad irragionevoli pretese e imposizioni, frutto di audaci sobillatori e speculatori dell'altrui buona fede. La Federazione rispose deliberando lo sciopero generale nei marinai tutti. Pareva però che si fosse fatta eccezione per i legni adibiti ai servizi postali, trattandosi di servizio pubblico di supremo interesse; così maggiore la responsabilità.

Disgraziatamente così non fu. I piroscafi di

partenza da Genova non poterono partire, in Livorno si fermarono il *Balduino* ed il *Paraguay*, ed in Civitavecchia l'equipaggio abbandonò i piroscafi *Josto*, *Vespucci* che sono adibiti al servizio da Civitavecchia a Golfo Aranci, e non parlo degli altri. In un momento si paralizza tutta la vita commerciale ed economica tra il continente e le isole.

Parlando al Senato ed all'onor. ministro che ha tanto intelletto, io non mi fermerò ad indicare ed enumerare i danni e le gravissime conseguenze di questo stato di cose; sospesi i viaggi dei piroscafi, le isole si trovano in gravi condizioni, il servizio di posta, dei pacchi postali, dei passeggeri e delle merci si arresta. La Sardegna poi si trova in uno stato di vero isolamento. La Sicilia è pur isola, ma ha la fortuna di essere più vicina al continente, ed appena separata dallo stretto di Messina. E così ha potuto ottenere per mezzo dei *ferry-boats* un non interrotto servizio ferroviario passando lo stretto.

Sarà una via più lunga, più dispendiosa, ma una via esiste per i più importanti servizi.

La Sardegna disgraziatamente è distante dal continente e dall'isola sorella, le nostre comunicazioni sono unicamente per mezzo dei piroscafi della *Navigazione Generale*; questo mancando, avviene l'isolamento. Quando si è al continente, il passeggero può provvedere con qualche altro mezzo di trasporto, ma dalla Sardegna al continente non vi è altro mezzo, non si può neppure viaggiare a piedi perchè si sentirebbe troppo l'umido.

In queste condizioni mi permetto di chiedere all'onor. ministro quali provvedimenti abbia già preso od intende prendere. Io certo non voglio spingerlo ad intervenire nella lotta tra i marinai e gli armatori per parteggiare per gli uni o per gli altri. Dico che deve mantenere l'azione della legge, che deve specialmente provvedere per i diversi ed importanti servizi del mare. E dico provvedere con ogni mezzo, perchè il servizio della corrispondenza fra le isole non sia interrotto. Non basta pensare alla posta, urge provvedere anche ai passeggeri.

Quando al continente si volle sospendere od interrompere il servizio ferroviario, il Governo intervenne sollecitamente e lodevolmente per mitigarne almeno le conseguenze, assicurando i servizi più importanti. È giusto e necessario

si provveda per le comunicazioni colla Sardegna. Al Governo non mancano i mezzi; può adibire dei legui della Regia marina, e valendosi delle clausole del capitolato, può anche valersi degli stessi piroscafi, munendoli con equipaggio della Regia marina, tanto più che i comandanti ed ufficiali dei piroscafi non hanno partecipato allo sciopero. I mezzi vi sono, è necessario adottarli sollecitamente ed energicamente. Questo arresto del servizio dei piroscafi è più sensibile, perchè, è d'uopo confessarlo, il servizio nostro commerciale ed economico tra la Sardegna ed il continente si accresce notevolmente, specialmente nei generi di derrate alimentari. E l'arresto del servizio proprio dovrà ripetersi in questi giorni.

Mi sono permesso di fare quest'interrogazione, perchè ho creduto fosse un dovere il farlo, e desideravo e desidero che sappia il Paese con quanta sollecitudine il Governo provvede ai nostri interessi.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Prima di iniziare la discussione del bilancio, io sento il dovere di rispondere subito all'interrogazione rivoltami dall'onorevole senatore Parpaglia, il che mi offrirà anche occasione di fare al Senato delle comunicazioni su questo importante argomento.

Io non entro affatto nella questione che riguarda i dissidi sorti tra la gente di mare e la Società degli armatori, in quanto concerne le condizioni del contratto di arruolamento, perchè questa materia esorbita dalla competenza del ministro delle poste e dei telegrafi.

Questi si deve preoccupare essenzialmente di assicurare la continuità dei servizi postali. A tale proposito debbo fare conoscere al Senato che, appena si diffusero le prime voci di una minaccia di sciopero della gente di mare, mi rivolsi alle Società assuntrici dei servizi sovvenzionati, e con apposita lettera feci loro regolare diffida di assicurare in qualunque modo il servizio, di fare, cioè, qualunque sforzo, perchè malgrado lo sciopero si provvedesse al servizio con arruolamenti di altri equipaggi. E devo dire che specialmente la Società di navigazione generale ha fatto lodevoli sforzi per corrispondere a questo invito del Governo, sforzi i quali disgraziatamente non sono stati tutti coronati

da felice successo. Inoltre ho preso subito gli opportuni accordi col mio collega l'onorevole ministro della marina, perchè in caso di sciopero fossero assicurati i servizi postali con le isole col sussidio di navi della Regia marina.

Detto ciò, comincerò dal fare brevissimamente la cronaca dello sciopero.

Il giorno 12 il piroscafo *Orione* della Navigazione Generale italiana, destinato al viaggio da Napoli a Messina e Alessandria d'Egitto, arrivato a Napoli, si fermò; l'equipaggio dichiarò lo sciopero e la Società di navigazione destinò un altro piroscafo, l'*Umbria*, per sostituirlo. Intanto la Navigazione Generale provvede anche a rinnovare l'equipaggio dell'*Orione*, il quale potè proseguire il viaggio.

Senonchè il giorno 17 corrente la Federazione dei lavoratori del mare proclamò lo sciopero generale.

Vediamo gli effetti avuti finora da questo sciopero.

Cominciato ieri, lo sciopero ha avuto queste conseguenze. Ieri è partito da Genova il piroscafo per la linea del Levante; i piroscafi dall'Adriatico al Levante e viceversa sono rimasti fermi a Bari e Brindisi; il piroscafo della linea commerciale da Marsiglia a Trieste, in ritorno, è rimasto fermo a Bari. Il piroscafo per la Sardegna non è partito da Genova. Per ciò che riguarda le comunicazioni con la Sicilia, queste, fortunatamente, non sono state ancora interrotte.

Invece per la Sardegna, mentre si riteneva che la Navigazione Generale Italiana avrebbe potuto provvedere a sostituire gli equipaggi, il *Candia* è partito dal Golfo degli Aranci ed è arrivato in orario a Civitavecchia; ma ieri sera non è partito per Civitavecchia il piroscafo diretto al Golfo degli Aranci. Sono però a Civitavecchia due Regie navi, ed una al Golfo degli Aranci, che provvederanno al servizio.

In complesso, e riassumendo, il servizio con l'Egitto, con la Cirenaica, con la Tunisia, con la Tripolitania, saranno assicurati, o dalla Navigazione generale, oppure provvedendo all'inoltro delle corrispondenze, con Compagnie estere. Per la Sicilia il servizio, per ora fortunatamente, non è interrotto.

Ad ogni modo ho preso gli accordi con la direzione generale delle ferrovie dello Stato perchè le corrispondenze ed i pacchi siano

inoltrati per via di terra. Il punto più delicato, come ha giustamente rilevato l'onorevole senatore Parpaglia, è quello delle comunicazioni con la Sardegna.

Ed egli ha opportunamente distinto ciò che riguarda il servizio delle corrispondenze e dei pacchi dal trasporto dei passeggeri. Per quello che riguarda il servizio, più propriamente detto postale, posso assicurare il Senato che questo servizio è garantito dagli accordi presi con la Regia marina.

PARPAGLIA. Anche pei pacchi?

SCHANZER, *ministro, poste e dei telegrafi*. Sì, vuol dire che se il servizio delle torpediniere sarà insufficiente, ci sono tre navi, come mi dice ora il ministro della marina, che provvederanno interamente al servizio dei pacchi e delle corrispondenze.

Resta la questione del servizio dei passeggeri, e su questo punto, che è molto importante, non posso, in questo momento, fare una dichiarazione assoluta, perchè l'argomento, come il Senato comprende, è delicato; posso però assicurare il Senato che sarà provveduto anche certamente in modo perfettamente sufficiente al servizio dei passeggeri; ed, ove occorresse, il Governo si varrà pure della facoltà, che deriva dai capitolati vigenti, di prendere possesso dei piroscafi della navigazione sovvenzionati per provvedere al servizio.

Dopo questa dichiarazione, spero che il senatore Parpaglia sarà soddisfatto. (*Approvazioni*).

PARPAGLIA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARPAGLIA. Io ringrazio il ministro delle dichiarazioni che ha fatto, e sono lieto di averle provocate e di sapere che, per quanto riguarda il servizio postale, compresi i pacchi, procede regolarmente, valendosi di navi della Regia marina, e prendo atto della dichiarazione che colla massima sollecitudine si provvede anche per i passeggeri. I mezzi li ha segnalati lo stesso onorevole ministro; se ne valga con energia e rapidità, quale è consigliata dalla condizione in cui si trova la Sardegna, procurando le comunicazioni coi piroscafi. Ogni ritardo sarebbe deplorabile.

ASTENGO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ASTENGO. Io dirò poche parole per fare qualche raccomandazione all'onor. mio amico, il ministro delle poste e telegrafi.

Già due volte ai suoi predecessori feci una raccomandazione sui timbri delle lettere che sono illeggibili e che negli atti civili, non servono a nulla perchè non si legge nè il paese di partenza, nè la data.

I ministri, suoi predecessori, mi hanno promesso che avrebbero riparato a questo grave inconveniente che porta così gravi dissesti, ma non hanno fatto nulla.

Io mi affido alla energia del ministro delle poste e telegrafi perchè non mi costringa a fare una terza raccomandazione, e spero che le sue assicurazioni avranno oggi miglior risultato.

E giacchè ho la parola sul servizio delle poste, mi permetta l'onor. ministro che io richiami la sua attenzione sopra alcuni inconvenienti che credo si avverino, ma che esso vorrà verificare quanto fondamento hanno.

Si lamenta dagli impiegati addetti al servizio esecutivo, specialmente nella capitale, che, quando un impiegato si mostra bravissimo in quel servizio, immediatamente è chiamato al Ministero o alla direzione generale, e i più disadatti si lasciano ai servizi attivi, che hanno contatto col pubblico, i quali impiegati poi non hanno nessun vantaggio, nemmeno il comodo dell'orario, mentre quelli che sono chiamati al Ministero hanno vantaggi assai importanti.

Io vorrei che verificasse se questo inconveniente si avveri, perchè son certo vi porrà pronto riparo.

Un altro inconveniente è sulle cartoline vaglia. Quelle al disotto di 25 lire, cioè quelle in generale spedite dalla povera gente, che si smarriscono, non essendo confermate dall'ufficio mittente, ci vogliono 12 o 13 mesi per essere rinnovate. È questo un inconveniente gravissimo, e bisognerebbe trovare il modo perchè la rinnovazione potesse aver luogo dentro un termine più breve.

Un altro inconveniente si verifica nei vaglia telegrafici. Per il pagamento di questi, non basta il titolo di riconoscimento, ci vuole anche una persona di garanzia, in attesa della conferma che viene spedita con lettera raccomandata. Così il vaglia che si dovrebbe riscuotere immediatamente, non si può riscuotere se non

dopo due o tre giorni, e quindi con maggior ritardo dei vaglia ordinari. Anche su questo inconveniente richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro.

In sostanza, ritornando agli impiegati, io non domando che, possibilmente, si usi per tutti, eguaglianza di trattamento, e l'onorevole ministro nella sua grande equità vedrà se ciò è possibile.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Vischi.

VISCHI. La questione sollevata dal senatore Astengo circa i timbri postali può sembrare modesta, ma è invece di singolare importanza.

Tutti coloro che sono negli affari, e specialmente quelli che esercitano professioni di legali, sanno a quanti inconvenienti dia luogo l'attuale sistema di timbratura della corrispondenza.

Tutti vediamo sulla corrispondenza estera dei timbri così chiari, così nitidi, e così circostanziati, da farci meravigliare come da noi debba essere, non dico difficile, ma addirittura impossibile imitarli; vediamo taluni timbri che portano, non solo la data, ma l'ora ed i minuti della partenza e dell'arrivo, e in uno spazio relativamente più piccolo, ed il tutto così nitido da poter esser sicuri di leggere anche dopo parecchio tempo.

Da noi prevale il desiderio di conservare, almeno in questa parte, quel che ci è di peggio.

Per esempio, avevamo il sistema antico di contar l'ora dalla mezzanotte a mezzogiorno e viceversa, onde la necessità di dire *antimeridiane* o *pomeridiane*. Venne mutato tale sistema dal compianto ministro Genala, onde ufficialmente da tutti si comincia a contare dalla mezzanotte fino alla mezzanotte seguente, sistema facile, più comodo e che pareva fatto principalmente per le poste e telegrafi. Invece il timbro postale conserva ancora l'antica dicitura, in modo che quando si timbra una lettera in arrivo o in partenza, per indicare l'ora si segna con un *M* l'ora del mattino e con un *S* quella della sera.

Qualche volta questa lettera è cancellata, o poco intelligibile, e dà luogo ad inconvenienti ed a contestazioni molte volte non piccole per le conseguenze giuridiche che una corrispondenza impostata prima o dopo può portare agli interessi tra i cittadini.

« Ora io comprendo che se è facile chiedere, è dispendioso l'apportare talune modificazioni, perchè riconosco anche io che il rinnovare tutti i timbri potrà portare pure a qualche spesa; ma domando: perchè, rifacendo questi timbri, non uniformarsi agli insegnamenti che ci vengono da fuori?

Il ministro per buona sorte è giovane e deve essere amante più delle novità che delle cose vecchie, specialmente se queste sono cattive.

Io per molte ragioni ho avuto piacere del suo avvento al potere; ma volentieri aggiungerei anche la compiacenza di veder soddisfatti i desideri da me esposti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Prima di rispondere agli onor. senatori Astengo e Vischi, e poichè non ho avuto ancora l'onore di parlare dinanzi al Senato, chiedo licenza, in questa discussione, di fare brevissime considerazioni sulla situazione generale dell'azienda postale e telegrafica, quale risulta dai bilanci dell'ultimo decennio. Basterà all'uopo indicare pochissime cifre. L'entrata dal 1897-98 ad oggi, con aumento annuo costante, si è elevato da 70 a 110 milioni, con un incremento totale di oltre un terzo; nello stesso periodo è cresciuta anche considerevolmente la spesa, ma a questo proposito bisogna distinguere tra la prima e la seconda metà del decennio. Infatti nella prima metà l'aumento della spesa fu piuttosto limitato, di tre milioni all'anno circa; nella seconda metà invece oscillò tra i cinque e i sette milioni, diguisachè, mentre l'utile netto dell'azienda al principio del periodo considerato era di circa 9 milioni, salì a 15 milioni e mezzo a metà del periodo e ridiscese poi di nuovo a 9 milioni. Nell'ultimo esercizio l'utile netto tende a riprendere l'ascesa, perchè si prevede in circa 12 milioni. Queste cifre dimostrano chiaramente che nella prima metà del periodo l'azienda fu dominata da criteri piuttosto fiscali, dando una larga parte al tesoro ed una minore ai servizi, mentre nella seconda metà del periodo si riconobbe più precisa la necessità di dotare in modo meno insufficiente i servizi. E, facendo un passo innanzi nella analisi delle cifre, si vede che, mentre nel decennio aumentò notevolmente la spesa ordinaria del bilancio, ebbe incremento molto

limitato la spesa straordinaria, che pure sarebbe stata indispensabile per mantenere gl'impianti in condizione di normale funzionamento. La spesa straordinaria in tutto il decennio superò di poco i 14 milioni. Ed è così che dalle cifre si ha la spiegazione della situazione attuale, che è caratterizzata da un profondo squilibrio tra gli impianti e i bisogni del servizio ed i fini che l'azienda è chiamata a soddisfare. Il Governo è convinto della necessità di apportare un rimedio a questo stato di cose e presenterà tra pochi giorni, per mezzo mio, al Parlamento un disegno di legge, col quale si chiedono le somme che si ritengono necessarie per ricondurre l'equilibrio tra gl'impianti ed i fini dell'azienda, ed anche per aumentare la produttività dell'azienda stessa in modo che possa restituire in breve numero di anni al bilancio dello Stato l'anticipazione che ora chiede. Io non voglio abusare della pazienza del Senato indicando ora i provvedimenti che faranno oggetto di questo disegno di legge, tanto più che il Senato dovrà a suo tempo esaminarlo e discuterlo, ma ad ogni modo credo mio dovere di fare qualche sommario accenno in proposito.

Cominciando dai servizi postali, sarà aumentato il materiale, specialmente quello delle vetture ambulanti, perchè questo è il servizio fondamentale della posta.

Attualmente tali vetture sono insufficienti di numero non solo, ma in gran parte in cattivo stato, e molte devono essere messe fuori uso; ed occorre anche trasformare non pochi servizi di messaggeri in uffici ambulanti.

Sarà fatto l'esperimento della posta pneumatica in alcune principali città, cioè a Roma, a Napoli, a Milano; sarà provveduto a una larga rifornimento dei sacchi da trasporto e delle cassette di impostazione e di altre minori esigenze dei servizi.

Ma la parte più importante dei crediti che il Governo domanderà sarà destinata ai servizi elettrici che non sono in condizioni di far fronte alle aumentate esigenze del traffico. È noto al Senato che in altri periodi il servizio telegrafico italiano fu rinomato, ma poi gli impianti rimasero stazionari e il pubblico ora si lamenta del servizio, quantunque non abbiano fondamento forse le esagerazioni che a questo proposito facilmente allignano.

Il pubblico si lamenta anche dell'altezza della

tariffa la quale è ancora la più elevata del mondo. Così si presenta al Governo un doppio problema che deve essere risolto con criterio organico, quello cioè della trasformazione degli impianti e della riduzione della tariffa telegrafica: due questioni che sono fra loro intimamente connesse, perchè non è possibile addivenire alla riduzione della tariffa telegrafica senza aver prima messi gli impianti in condizione di far fronte all'aumento del traffico che immediatamente consegue alla riduzione della tariffa.

Coi lavori che saranno proposti in questo disegno di legge, e che si eseguiranno nel termine di tre esercizi, si amplierà la rete telegrafica principale e si trasformerà radicalmente la rete telegrafica secondaria, la quale ora si trova in condizioni abbastanza disgraziate, tanto che noi abbiamo inseriti sugli stessi circuiti dodici o tredici uffici, mentre per un buon procedimento del servizio gli uffici inseriti non dovrebbero essere più di sei.

V'è luogo a sperare che dopo un certo termine, che potrà essere anche minore dei tre esercizi, forse dopo 18 mesi, si potrà venire alla riduzione della tariffa del telegramma a 50 centesimi per 10 parole.

A complemento della rete telegrafica nazionale il Governo, con prudente criterio, propone anche l'estensione degli impianti radiotelegrafici.

A questo proposito compio il dovere di mandare un saluto ad un eminente membro di questo alto Consesso, l'illustre senatore Giuseppe Colombo, che nell'ultima conferenza radiotelegrafica di Berlino col suo tatto, con la sua sapienza tecnica e col suo accorgimento seppe tenere alto il prestigio dell'Italia.

Si proporranno tre nuove stazioni radio-telegrafiche, una a Palermo, una a Napoli ed una a Cagliari, perchè servano di sussidio all'ordinario servizio telegrafico che si fa coi cavi e che spesso è interrotto.

Un altro dei servizi elettrici che ha bisogno delle cure del Governo è il servizio telefonico. La legge nel 1903 allacciò i capoluoghi di circondario, e l'industria privata provvide alla istituzione di un certo numero di linee interurbane e di reti urbane. Ma, se non si vuole che l'Italia, la quale in materia di servizi elettrici ha tradizioni gloriose, resti alla coda del

movimento telefonico, occorre estendere la rete telefonica nazionale.

Io citerò solo poche cifre per dimostrare come noi in questa materia siamo molto indietro. I proventi lordi telefonici per l'Italia si elevano appena nell'ultimo esercizio a due milioni, mentre in Germania sommano a 64 milioni, in Francia a 23, in Austria a 11 e via dicendo, e per fino nel Giappone a 6 milioni.

Occorre dunque estendere questo servizio; e il Governo proporrà di allacciare alla rete telefonica nazionale tutti i capoluoghi di circondario che abbiano almeno 10,000 abitanti o anche quelli con popolazione minore, quando abbiano un movimento telegrafico di 20,000 telegrammi all'anno, ed anche le città di 20,000 abitanti quando abbiano un movimento telegrafico di almeno 10,000 telegrammi all'anno.

Così la rete telefonica nazionale sarà estesa con notevole vantaggio specialmente nelle provincie del Mezzogiorno, che sono ancora in gran parte prive di comunicazioni telefoniche.

Una questione molto importante è quella dei locali. È noto al Senato come il servizio postale si dibatta in gravi difficoltà per la ristrettezza dei locali. Una Commissione da me nominata ha accertato che, se si dovesse provvedere subito a risolvere questa grave questione, sarebbe necessaria una somma di circa 15 milioni.

Poichè io non ho potuto ottenere questa somma dal ministro del tesoro, il quale per altri titoli è stato generoso con l'Amministrazione che ho l'onore di presiedere, bisogna contentarsi di una soluzione graduale. Sarà subito provveduto ai bisogni più immediati e gravi, e quindi il disegno di legge che ho già accennato porterà una somma di poco inferiore ad un milione per l'ampliamento dell'ufficio postale e del palazzo delle poste di Milano e una somma di 400,000 lire per la costruzione dell'ufficio postale di Napoli alla ferrovia. A tutto il resta bisognerà provvedere gradatamente, con singoli disegni di legge, seguendo anche, in quanto sia conveniente, il sistema adottato dai miei predecessori, cioè di far costruire gli edifici dai Comuni interessati, salvo il rimborso della spesa da parte dello Stato in un certo numero di esercizi.

Alla questione degli impianti e del materiale fa riscontro la questione del personale, que-

stione grave e delicata, perchè le esigenze degli impiegati, i quali reclamano un migliore trattamento, specie in vista dell'aumento del costo della vita nelle principali città, debbono essere armonizzate colle legittime esigenze dell'Erario.

Anzi tutto bisogna riconoscere che il personale è assolutamente insufficiente come numero, ed è questa una delle principali ragioni del cattivo funzionamento del servizio. L'insufficienza numerica del personale ha portato nella nostra amministrazione un'altra particolare conseguenza, di dare cioè una estensione eccessiva al lavoro straordinario. La nostra amministrazione si regge in gran parte sul lavoro straordinario, il che significa che ha una base non sana, perchè il lavoro straordinario, fra le altre cose, non è obbligatorio per gl'impiegati, e quantunque il lavoro straordinario aumenti la retribuzione dell'impiegato, per il suo eccesso lo stanca soverchiamente e lo rende malcontento. È per questo che ho avuto l'onore di presentare all'altro ramo del Parlamento, e spero di poter presto presentare anche a questa alta assemblea un disegno di legge col quale, nei limiti del puro necessario, dei bisogni più impellenti, si aumenta il personale, e nello stesso tempo si limita l'estensione del lavoro straordinario; si propone anche di aumentare il compenso di questo lavoro per una doppia ragione, prima di tutto perchè è un lavoro che si compie in condizioni assai gravose, molto più gravose del lavoro straordinario che si fa nei Ministeri; e in secondo luogo perchè, riducendo tutto ad un tratto la misura del lavoro straordinario, gl'impiegati che da molti anni considerano il compenso di questo lavoro come una integrazione del loro stipendi, sarebbero gravemente danneggiati nei loro interessi. Ma la questione del personale non è soltanto questione di compensi e di numero, è anche questione morale, di modalità e sicurezza di carriera. Fa parte di questo alto Consesso un uomo che è altamente benemerito del personale delle poste e telegrafi, l'onor. senatore Sani, al quale principalmente è dovuto il nostro nuovo regolamento organico. Frutto di lunghi studi, esso ha risolto bene molte questioni, ha eliminati molti dubbi, ha dato al personale nuove garanzie ed ha anche considerevolmente migliorato le condizioni economiche del personale;

ma il regolamento organico non ha potuto risolvere per intero la questione del personale, ed è per questo che io avrò l'onore, fra pochi giorni, di presentare all'altro ramo del Parlamento un disegno di legge di riforma organica del personale, il quale sarà ispirato al concetto di disciplinare in modo sicuro ed equo la carriera del personale e di togliere di mezzo, per quanto sia possibile, le incongruenze dello stato attuale, il quale è il prodotto della sovrapposizione di una serie di ordinamenti diversi, fra loro contraddittori.

Con questa riforma organica si sostituirà al sistema attuale dei ruoli chiusi il sistema dei ruoli aperti, il quale già in Italia, in alcune amministrazioni, ha avuto applicazione e che ha larghissima applicazione nelle amministrazioni postali e telegrafiche estere, francese, germaniche, inglese e via dicendo.

I principali vantaggi del sistema dei ruoli aperti consiste in questo, di dare ad ogni impiegato od agente la sicurezza di raggiungere il massimo stipendio in un tempo determinato quando non abbia demeriti, mentre pei meritevoli vi può anche essere un'abbreviamento di carriera. Io considero che il notevole sacrificio finanziario che questa riforma sarà per arrecare allo Stato troverà largo compenso nel vantaggio grandissimo di dare al personale la sicurezza e tranquillità del suo avvenire e di permettere a tanti bravi e onesti funzionari, ora troppo spesso agitati e agitatori, di dare tutto intero il contributo delle loro energie al paese e alla amministrazione ed anche di osservare più volenterosamente e rigorosamente la disciplina.

Imperocchè, signori senatori, voi m'insegate che qualunque amministrazione dello Stato ha bisogno di una rigorosa disciplina.

E lo Stato, il quale è così sollecito del personale delle poste e dei telegrafi, ha ben il diritto che sia rigorosamente osservata la disciplina. Io credo che non si possa disconoscere agl'impiegati il diritto di associarsi e riunirsi, ma non si potrebbe acconsentire che le associazioni, le organizzazioni si frapponessero fra l'amministrazione e gl'impiegati come organo intermedio; ciò significherebbe sovvertire l'amministrazione, la quale non può abdicare i suoi poteri nelle mani di chicchessia senza venir meno ai suoi più essenziali doveri.



Patrocino pure le organizzazioni gl'interessi degl'impiegati, richiamino, se occorre, anche l'attenzione del Governo sugli inconvenienti del servizio. Noi ci ispiriamo a criteri ampiamente liberali, e raccogliamo volentieri la voce di coloro che dei servizi hanno la pratica quotidiana; ma io non potrei, pur raccogliendo tutti i giusti reclami, pure ascoltando gli opportuni suggerimenti, menomamente consentire a qualunque illegittima ingerenza nella mia amministrazione, della quale unicamente rispondo dinanzi al Parlamento, come non potrei nemmeno tollerare che certe manifestazioni in sè legittime assumessero l'aspetto dell'imposizione o della minaccia, senza esercitare con tutto il rigore i poteri disciplinari dei quali m'investono la legge ed il regolamento. *(Bravo)*.

Dopo questo, vengo a rispondere brevemente alle osservazioni e raccomandazioni rivoltemi dagli onorevoli senatori Astengo e Vischi. Gli onorevoli senatori Astengo e Vischi hanno tutti e due parlato di una questione la quale pare piccola in apparenza, ma che ha certamente una grande importanza, quella della nitidezza dei timbri postali.

Ed è singolare che, mentre tutti i miei predecessori si sono lodevolmente sforzati di risolvere questa questione, non abbiano avuto la fortuna di arrivare al compimento dei loro voti. Ora io certamente terrò il massimo conto delle raccomandazioni che mi sono state fatte, e dirò a questo proposito che la poca nitidezza dei timbri dipende naturalmente, come s'intende, dalla qualità dei timbri stessi.

Per gli uffici di seconda e terza classe i timbri sono di ferro, anzichè essere di acciaio, e questo spiega la poca nitidezza dell'impressione. Ora è già stata ordinata una fornitura di timbri di acciaio temperato, che saranno distribuiti ai principali uffici, e poi, dovendo ora provvedere all'appalto generale dei timbri pel 1907 e 1908, vedrò in quale misura potrò sostituire ai timbri di ferro i timbri di acciaio temperato.

È noto anche a coloro che s'interessano di questa questione che nei principali uffici ci sono delle macchine bollatrici. Noi abbiamo negli uffici di Roma, Genova, Milano, Torino e via dicendo delle bellissime macchine bollatrici del sistema Bickerdicke che fanno delle impronte

nitidissime, ma queste macchine sono poche ed hanno un prezzo elevato, costano 5000 lire ciascuna. Invece ci sono delle altre macchine bollatrici sistema Gousset, macchine a mano, che costano molto meno, circa un centinaio di lire, ed io mi propongo di fare acquistare prossimamente almeno 120 di queste macchine per distribuirle agli uffici principali. Di più vedrò ciò che si potrà fare per migliorare anche tutti gli utensili accessori della bollatura e l'inchiostro oleoso che serve per le impronte.

Spero che queste dichiarazioni saranno soddisfacenti per gli onorevoli senatori che hanno parlato di questo argomento.

L'onorevole senatore Astengo ha accennato ai trasferimenti che si farebbero dagli uffici esecutivi al Ministero. Ora io devo dichiarare che non credo che questo rimprovero si rivolga alla mia amministrazione; per quello che mi riguarda io ho sempre cercato di resistere alle raccomandazioni, che molte volte mi sono venute da uomini parlamentari, per ottenere questi trasferimenti dalla provincia al Ministero.

Il Ministero esercita una grande attrazione per ragioni facili a comprendersi, anche perchè al Ministero c'è un lavoro speciale, che dà compensi maggiori, il lavoro della revisione, della contabilità dei vaglia. Io cerco di resistere alle molte sollecitazioni e posso assicurare l'onore. Astengo che mi guarderò bene di sguarnire gli uffici della provincia per aumentare il numero degli impiegati del Ministero.

Il senatore Astengo ha parlato anche della questione delle cartoline vaglia e dei vaglia telegrafici. Comincio dalla seconda questione. È stata istituita dal mio predecessore una Commissione per studiare tutte le semplificazioni del servizio telegrafico. Questa Commissione ha fatto molte proposte ed una gran parte di esse ho già tradotte in atto, altre ancora tradurrò in atto in seguito.

Ora l'onorevole Astengo lamenta che per la riscossione dei vaglia telegrafici si facciano troppe difficoltà, il che andrebbe contro lo scopo dei vaglia telegrafici. È una questione abbastanza delicata questa delle garanzie che si devono richiedere per la riscossione di denaro presso gli uffici postali. A questo proposito sono molto diversi gli usi nei diversi Stati. Per esempio in Svizzera non si usa precauzione di sorta: l'amministrazione mette le perdite even-

tuali per pagamenti, che non siano ben fatti, nei suoi rischi professionali; si pagano liberamente degli *chèques* e dei vaglia anche fino a mille lire senza alcuna specie di garanzia.

In Italia, dove si amano piuttosto i controllori severi, questi sistemi finora non sono stati ammessi, ma anche per questo argomento esiste una speciale Commissione, la quale sta studiando di semplificare le prescrizioni per ciò che riguarda le garanzie richieste. Ad ogni modo io terrò conto anche di questa raccomandazione.

La questione delle cartoline-vaglia mi conduce a parlare di un altro argomento, che ha fatto oggetto della pregevole relazione dell'onorevole senatore Lanzara. Il senatore Lanzara si è occupato principalmente di due argomenti: delle deliberazioni del Congresso internazionale postale di Roma e dell'ultima riforma della tariffa postale.

Per ciò che riguarda le deliberazioni del Congresso internazionale postale di Roma, è da avvertire che ci sono deliberazioni di quel Congresso che hanno carattere obbligatorio e ve ne sono di quelle che hanno solo carattere facoltativo. Così, tra le più importanti, la deliberazione di portare l'aumento del peso delle lettere da quindici a venti grammi e di ridurre da venticinque a venti centesimi la tassa per il secondo porto è una deliberazione facoltativa. Così pure è una deliberazione facoltativa quella che riguarda la tassa dei vaglia interni. Obbligatoria invece è quella che riguarda la riduzione della tassa dei vaglia internazionali. Quando ci troveremo nella necessità di presentare un apposito disegno per tradurre in legge le deliberazioni del Congresso internazionale postale di Roma, allora dovremo anche decidere che cosa sarà il caso di fare per la riduzione della tassa dei vaglia interni.

Certamente la questione dei vaglia interni è questione grave, perchè sarebbe una incongruenza che i vaglia internazionali costassero meno dei vaglia interni; ma non bisogna d'altra parte nascondere che la riduzione della tassa dei vaglia interni porterebbe subito all'erario una diminuzione d'introiti dalle ottocentomila lire ad un milione. È insomma una questione da esaminare; e questa questione si connette con l'altra delle tariffe in generale.

L'onor. relatore ha rilevato opportunamente che la riforma ultima della tariffa postale, in

complesso, ha dato buoni risultati. Infatti era stato preveduto un maggiore introito di un milione e 200 mila lire ed invece il maggiore introito è stato di un milione e 700 mila lire, e nei primi mesi di questo esercizio abbiamo avuto un aumento di circa due milioni sui proventi postali. Quindi questi risultati farebbero ritenere che sia sempre vera la legge che ad una riduzione della tariffa corrisponde un aumento del traffico. Questa legge è vera senza dubbio fino ad un certo punto, e probabilmente in Italia, per le favorevoli condizioni economiche in cui ci troviamo, sarà vera ancora per molto tempo, e sarà ancor più vera man mano che l'istruzione obbligatoria debellerà l'analfabetismo, per cui sarà esteso il numero delle persone che si serviranno della posta. E credo, come legge di tendenza, di dover mirare anche alla riduzione ulteriore della tariffa postale, che è vaghiaggiata da parecchi, alla riduzione della tassa interna delle lettere da centesimi 15 a centesimi 10. Ma è certo che una riforma di questa importanza vuol esser maturamente ponderata, perchè nulla è più pericoloso che ridurre tariffe di questo genere senza sufficiente preparazione. Accade allora quello che è avvenuto recentemente in Francia, dove la riduzione della tariffa interna a dieci centesimi ha portato un gravissimo sconcerto e disordine nei servizi postali, perchè questa riduzione non era stata sufficientemente preparata.

Io non voglio ulteriormente approfittare della cortesia e della tolleranza del Senato, e quindi mi affretto verso la fine.

L'Amministrazione postale e telegrafica italiana si trova di fronte ad una serie di problemi importantissimi e difficili da risolvere, ed è degna di ogni maggiore considerazione da parte del Parlamento. Forse nessun'altra Amministrazione ha contatti più larghi e continui col pubblico dell'Amministrazione postale, e poche altre hanno influenza più diretta e decisiva sullo sviluppo dei traffici e del commercio; in queste condizioni è dovere di ogni ministro delle poste e dei telegrafi di seguire con vigile attenzione i nuovi bisogni del pubblico, e studiarsi di migliorare e perfezionare sempre più i servizi, perchè essi veramente diventino come devono essere, un poderoso coefficiente del progresso economico della nazione.

Questo dovere cercherò di compiere con di-

ligenza e con serietà di propositi; e sarò ben fortunato se la modesta mia opera avrà l'approvazione di questo alto Consesso. (*Approvazioni*).

ASTENGO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ASTENGO Ringrazio vivamente l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi di tutti gli schiarimenti, molto esaurienti, che mi ha dato.

Soltanto parmi abbia dimenticato rispondermi a proposito di un inconveniente che ho anche lamentato, cioè circa la dispersione dei vaglia inferiori a L. 25, per recuperare i quali ci vuole più di un anno.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Domando scusa all'onor. Astengo di non aver risposto a questo speciale punto delle sue raccomandazioni, ma credevo non ve ne fosse bisogno, trattandosi di un argomento che si connette con tutta la materia dei vaglia, la quale dovrà essere riordinata con la legge che presenteremo prima del venturo giugno; poichè appunto le deliberazioni del Congresso internazionale postale entreranno in vigore col primo di ottobre dell'anno venturo. Allora sarà il caso di vedere che cosa dovrà farsi per questo che sembra un inconveniente all'onorevole Astengo. La contabilità dei vaglia è complicatissima, e quando io arrivai al Ministero mi occupai subito di tale argomento, sul quale la mia attenzione era stata richiamata dalla Giunta generale del bilancio. Vi era allora nella contabilità dei vaglia un arretrato di 15 milioni e mezzo di pezzi, tanto che sarò costretto, per provvedere a questo arretrato, di presentare al Parlamento un apposito disegno di legge, che importerà una spesa di 140,000 lire, allo scopo di mettere in pari questa contabilità. Quindi prometto all'onorevole senatore Astengo che studierò anche l'argomento a cui egli si interessa, e vedrò, quando si presenterà il disegno di legge per modificazioni alla legge postale e alla contabilità dei vaglia, se sarà il caso di fare qualche cosa per soddisfare al suo desiderio.

LANZARA, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LANZARA, *relatore*. La Commissione di fi-

nanze prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro a proposito del bilancio e delle promesse fatte di miglioramenti che intende proporre. Nel medesimo tempo a nome della Commissione ed anche personalmente, rivolgo una preghiera all'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi. Trattandosi di personale, non potrebbe il ministro studiare la massima che oggi è in voga, cioè di specializzare i servizi secondo le funzioni? Ora delle poste e dei telegrafi si ha una sola direzione generale. Non sarebbe più opportuno dividere completamente il personale delle poste da quello dei telegrafi e fare due grandi direzioni generali? (intendo parlare, onor. Cavalli, nel Ministero). Così si avrebbe un servizio migliore perchè ciascun impiegato potrebbe nella sua carriera speciale essere utile all'azienda ed a se stesso arrivando ad ottenere il bastone di maresciallo, come premio della sua attività, guadagnato nella carriera, a cui fu addetto e nella quale sempre rimase. Invece un impiegato intelligente che presta ottima opera nell'Amministrazione delle poste, non potrà far bene in quella dei telegrafi.

Faccio dunque viva preghiera all'onorevole ministro di studiare questa grande divisione di personale. Uno degli obblighi del Governo è appunto quello di mettere bene a loro posto gli impiegati che per esser valenti, debbono essere specializzati.

Io confido nell'energia e nel giovanile ardore dell'onorevole ministro affinchè egli voglia portare ogni cura ed attività in questo servizio, che tanto interessa l'economia dei cittadini e i proventi dello Stato, onde riesca di maggior utilità.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. L'onor. relatore ha toccato uno degli argomenti più importanti e più gravi di cui si deve preoccupare il ministro delle poste e dei telegrafi, cioè la questione della separazione dei servizi e dei ruoli. Posso assicurare l'onor. relatore che fin da quando io andai al Ministero mi misi a studiare questa questione. Ma devo nello stesso tempo dichiarargli che ancora non sono arrivato a quella maturità di conclusioni su questo argomento che mi per-

metta di fare una proposta concreta al Parlamento. Che la separazione dei servizi postali da quelli telegrafici e telefonici sia non solo utile, ma necessaria è evidente, ma credo che a questo proposito convenga fare una distinzione. Quando si parla di separazione di servizi, si parla di una cosa che ha già riscontro nella realtà. Infatti anche nei paesi in cui i ruoli sono uniti, sono però separati i servizi.

Praticamente non si potrebbe concepire una vera e propria fusione del servizio postale con quello telegrafico, poichè evidentemente sono due servizi totalmente diversi. Quindi anche nella nostra amministrazione, quantunque la condizione di diritto sia la fusione dei servizi o meglio dei ruoli, la condizione di fatto è, in gran parte, la separazione dei servizi e la specializzazione degli impiegati, in quanto gl'impiegati per lo più sono addetti ad un certo ramo di servizio o postale o telegrafico o telefonico, e vi rimangono addetti durante la maggior parte della loro carriera. È stato rilevato quindi che da noi in certo modo lo stato di fatto si ribella allo stato di diritto, perchè lo stato di diritto sarebbe quello della fusione, lo stato di fatto è quello della separazione.

È noto al Senato che la fusione dei ruoli si fece circa quindici anni fa, e fu ispirata specialmente a considerazioni di economia: si voleva risparmiare; e lo scopo fu raggiunto, ma le conseguenze di quella fusione non sono state buone, perchè, specialmente per quel che riguarda i servizi elettrici, che prima da noi funzionavano bene, furono distrutti gli organi direttivi, e fu applicato il principio del ruolo unico senza riguardo alle particolari attitudini degli impiegati. Così si è verificato che la direzione di importanti uffici postali fu affidata a funzionari telegrafici e viceversa.

Tuttavia, sarebbe grave responsabilità di un ministro proporre senz'altro il ritorno allo stato di prima, quando lo stato attuale ha avuto il consolidamento di quindici anni di durata; bisogna in questa condizione di cose guardar bene a quel che s'intende fare e quali siano per essere gli effetti di un nuovo provvedimento. Per non arrecare conseguenze anche peggiori, bisogna evitare uno sconvolgimento tale che danneggi la posizione di molti impiegati. Questa è la considerazione per la quale sono obbligato a ritardare ancora le mie

proposte. Certamente da un punto di vista obiettivo, sarei favorevole alla separazione dei ruoli, in armonia con la specializzazione dei servizi.

Ma, come dico e ripeto, quello che mi rende esitante a fare una proposta su questo argomento è lo sconvolgimento delle carriere che potrebbe derivare da una separazione di ruoli che non fosse ben ponderata e preparata; laonde, pur promettendo all'onorevole relatore di continuare i miei studi iniziati su questo argomento, non posso per ora far dichiarazioni di carattere impegnativo.

CAVALLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CAVALLI. Altra volta ebbi a richiamare l'attenzione dell'onor. ministro delle poste sopra il servizio di quelli Uffici postali così detti appaltati, lusingandomi di vederlo migliorato. Se i miei colleghi sono entrati in alcuno di quelli Uffici, sia a Roma che a Napoli, per citare due grandi città, ne avranno riportata l'impressione di entrare precisamente in una bottega qualunque, ove si trovano persone disattente, che si intrattengono in discorsi privati, senza prestare convenientemente il servizio loro affidato, con poco riguardo verso il pubblico!

Ora io domando al signor ministro se creda di mantenere tali Uffici appaltati, e se mantenendoli non ritenga di doverli meglio disciplinare.

E giacchè ho la parola, mi faccio un dovere di insistere sulla timbratura delle lettere e sulla nitidezza dei timbri, perchè, questi hanno valore commerciale, innegabile. Non vorrei che il ministro facesse spese per acquisti di macchine od altro, esprimo soltanto il desiderio che ordini che sia curata sempre la pulitura dei timbri e credo che ciò basti.

SCHANZER. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Dichiaro al senatore Cavalli, come già ho dichiarato ai senatori Astengo e Vischi, che sarà mia cura risolvere questa che sembra piccola questione, ma che giustamente sta a cuore del Senato. Per quanto riguarda gli uffici di seconda e terza classe e le collettorie, sarebbe impossibile, nello stato attuale delle cose, di abbandonare il sistema vigente, perchè l'immensa maggioranza di tutti gli uffici italiani,

sono appaltati. Se si dovesse abbandonare questo sistema occorrerebbero aumenti considerevoli del personale, con grandissima spesa, e ciò non sarebbe consentito dalle condizioni del bilancio. Se non che l'onor. Cavalli si lamenta anche che questi uffici per il loro funzionamento non corrispondano alle esigenze del pubblico.

Non so se accenni a casi particolari, nella quale ipotesi gli sarò grato se vorrà meglio determinare le sue censure, ma l'assicuro che, per ciò che riguarda la vigilanza del Ministero sugli uffici di seconda e terza classe, l'eserciterò nei limiti della legge e dei regolamenti con tutta l'energia possibile.

CAVALLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLI. Ho chiesto la parola per ringraziare l'onor. ministro della sua risposta.

Non mi sono occupato, nè intendo qui in seduta trattenerne il Senato dei casi particolari; ma mi farò un dovere di parlarne privatamente con l'onor. ministro.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

#### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro pure chiusa la votazione a scrutinio segreto.

Prego i signori senatori segretari e gli scrutatori di procedere allo scrutinio delle votazioni testè compiute.

(I senatori, segretari, procedono allo spoglio delle urne per la votazione dello Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, e le altre urne vengono consegnate ai senatori scrutatori).

#### Ripresa della discussione.

PRESIDENTE. Riprenderemo il seguito della discussione sullo Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi. Passeremo alla discussione dei capitoli.

Prego il senatore, segretario, Arrivabene, di darne lettura.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

## TITOLO I.

## Spesa ordinaria

## CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE

## I.

## Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale.

|    |  |               |
|----|--|---------------|
| 1  | Personale di carriera dell'amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) . . . . .  | 22,400,435 21 |
| 2  | Indennità di residenza in Roma al personale di carriera dell'amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) . . . . .  | 835,000 »     |
| 3  | Personale subalterno dell'amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) . . . . .   | 7,318,831 »   |
| 4  | Personale di manutenzione e sorveglianza delle linee telegrafiche e telefoniche (Spese fisse) . . . . .  | 1,323,000 »   |
| 5  | Indennità di residenza in Roma al personale subalterno dell'amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse) . . . . .   | 260,000 »     |
| 6  | Compensi per lavoro straordinario ed a cottimo e per eventuali indennità a' sensi del regolamento organico vigente . . . . .   | 2,000,000 »   |
| 7  | Assistenti e loro assimilati - Telegrafisti militari - Aiutanti in prova - Allievi ed operai meccanici - Operai in genere . . . . .  | 125,000 »     |
| 8  | Allievi fattorini - Fattorini in surrogazione di serventi - Inservienti delle sezioni femminili - Allievi guardafili ed operai addetti alla sorveglianza dei tronchi di linee telegrafiche e telefoniche . . . . .   | 480,000 »     |
| 9  | Avventizi in aumento d'impiegati e di serventi, assunti in servizio in circostanze straordinarie . . . . .   | 32,445 »      |
| 10 | Indennità di residenza in Roma agli assistenti e loro assimilati, agli allievi ed agli operai meccanici, agli operai in genere, agli allievi fattorini, ai fattorini in surrogazione di serventi, alle inservienti delle sezioni femminili, agli allievi guardafili ed agli operai addetti alla sorveglianza dei tronchi di linee telegrafiche e telefoniche (Spese fisse) . . . . . | 4,000 »       |
| 11 | Indennità di tramutamento . . . . .  | 70,000 »      |
| 12 | Indennità per missioni all'interno ed all'estero . . . . .   | 300,000 »     |
|    | <i>Da riportarsi</i> . . . . .   | 35,148,711 21 |

|    |  |                           |
|----|--|---------------------------|
|    | <i>Riporto</i> . . . . .   | 35,148,711 21             |
| 13 | Indennità per visite d'ispezione . . . . .   | 275,000 »                 |
| 14 | Indennità di viaggio, soggiorno fuori di residenza ed indennità di pernottazione agli agenti di manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche . . . . .  | 310,000 »                 |
| 15 | Onorari per visite medico fiscali - Propine ai professori per esami nell'interesse dell'Amministrazione . . . . .  | 10,000 »                  |
| 16 | Compenso agli impiegati del telegrafo per lavoro eccedente la media normale e per incoraggiamento a perfezionarsi nell'uso degli apparati speciali - Compensi agli istruttori delle scuole telegrafiche . . . . .  | 35,000 »                  |
| 17 | Indennità diverse con carattere permanente . . . . .   | 119,980 »                 |
| 18 | Indennità per servizio prestato in tempo di notte . . . . .  | 575,000 »                 |
| 19 | Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari (Spesa d'ordine) . . . . .  | 2,400 »                   |
| 20 | Spese di liti (Spesa obbligatoria) . . . . .   | 15,000 »                  |
| 21 | Assegni e spese di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti . . . . .   | 30,000 »                  |
| 22 | Compensi per servizi speciali . . . . .  | 50,000 »                  |
| 23 | Sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo in attività di servizio . . . . .  | 90,000 »                  |
| 24 | Sussidi a funzionari ed agenti già appartenuti all'Amministrazione ed alle loro famiglie . . . . .   | 60,000 »                  |
| 25 | Spese casuali . . . . .  | 34,000 »                  |
| 26 | Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione centrale; per la stampa del <i>Bollettino ufficiale</i> , della relazione statistica, delle istruzioni, dei regolamenti e delle tabelle di variazioni per il servizio telegrafico . . . . . | 125,000 »                 |
| 27 | Spese per stampati, registri e buste stampate per uso dell'Amministrazione provinciale - Rilegatura di registri contabili per il servizio provinciale . . . . .  | 900,000 »                 |
| 28 | Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)  | <i>per memoria</i>        |
|    |  | <hr/> 37,780,091 21 <hr/> |
|    | <b>II.</b>   |                           |
|    | <b>Stanziamenti per il servizio esclusivo dell'Amministrazione centrale.</b>   |                           |
| 29 | Spese d'ufficio . . . . .  | 137,200 »                 |
|    | <i>Da riportarsi</i> . . . . .   | <hr/> 137,200 » <hr/>     |

|   |  |             |
|---|--|-------------|
|   | <i>Riparto</i>   | 137,200 »   |
| 30  | Acquisto di pubblicazioni per la biblioteca del Ministero . . . . .  | 4,000 »     |
| 31  | Spese postali . . . . .  | 13,000 »    |
| 32  | Spese per bollo straordinario di cambiali (Spesa obbligatoria) . . . . .   | 4,000 »     |
| 33  | Mantenimento, restauro ed adattamento di locali . . . . .  | 100,000 »   |
| 34  | Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria . . . . .  | 42,000 »    |
|   |  | 300,200 »   |
| III.  |  |             |
| <b>Stanziamenti per i servizi esclusivi dell'Amministrazione provinciale.</b> |  |             |
| <i>A) Servizi della posta.</i>  |  |             |
| 35  | Retribuzioni agli agenti subalterni fuori ruolo e concorso per la loro assicurazione alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai (Spese fisse) . . . . . | 1,470,000 » |
| 36  | Rimunerazioni straordinarie agli agenti subalterni fuori ruolo . . . . .   | 20,000 »    |
| 37  | Retribuzioni ordinarie agli agenti rurali (Spese fisse) . . . . .  | 2,965,000 » |

CAVALLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAVALLI. Ho domandato la parola sul capitolo 37 che riguarda le retribuzioni ordinarie agli agenti rurali.

Il signor ministro nel suo discorso ha detto che il trattamento dev'essere uguale, tanto per l'Amministrazione centrale, quanto per l'Amministrazione provinciale.

Io domanderei all'onor. ministro se ritenga realmente che le retribuzioni assegnate agli agenti rurali siano in proporzione di quelle date al personale delle città.

Non solo non è eguale e non sarebbe forse neanche giusto che fosse uguale il trattamento; ma siccome la differenza tra gli uni e gli altri è grandissima, mentre vi sono degli agenti rurali, i quali prestano servizi importantissimi, senza essere convenientemente corrisposti in proporzione ai più bassi impiegati dell'Amministrazione centrale, o degli altri dei capiluoghi della provincia, io richiamo su questo fatto l'attenzione del signor ministro.

Mi permetto poi osservare che vi sono nelle provincie, e parlo per conoscenza pratica della provincia mia di Vicenza, degli uffici rurali, — e se mai errassi l'onor. ministro mi vorrà correggere — pei quali il diritto della scelta del locale spetta agli agenti postali del comune in cui esercitano la loro funzione. Ebbene, in alcuni comuni i locali postali non solo sono indecenti, ma anche lontani dal centro del paese, in modo che bisogna andare a cercare l'ufficio postale proprio all'estremo del comune! E cito, poichè ho già reclamato altra volta presso la Direzione di Vicenza, il nome di un comune che non è il mio: parlo di Montecchio Precalcino dove, per favorire forse un privato, o per altro, vi è un ufficio indecente, un vero bugigattolo fuori del centro del paese, e che bisogna andarlo assolutamente a cercare. Di consimilve ne saranno parecchi altri, perchè credo che chiunque si allontani dalle città, nei paesi di campagna in generale, e più specialmente in quelli di montagna, troverà che vi sono dei luoghi affatto inadatti per questi uffici.



Naturalmente nei piccoli comuni non bisogna pretendere uffici che abbiano il decoro e la convenienza di quelli delle città; ma almeno un certo riguardo anche al servizio postale nei comuni stessi è necessario; ed io richiamo l'attenzione del ministro su queste condizioni del servizio, perchè voglia invitare i signori direttori, non solo a provvedere alla sede ed ai locali del loro ufficio; ma anche agli uffici di provincia, da loro dipendenti.

LANZARA, *relatore*. Il capitolo 37 è stato aumentato con nota di variazioni di 129 mila lire appunto per la considerazione di accrescere la retribuzione agli agenti rurali...

DI SAMBUY. Chiedo la parola.

LANZARA, *relatore*. Però io fo osservare che la nota annessa alla lettera A del capitolo 37 parla sì di migliorare la retribuzione, ma in lieve misura, di modo che essa è, e rimane ancora molto meschina. Vero è che i comuni concedono agli agenti rurali anche un sussidio; ma fra la retribuzione che dà l'Amministrazione ed il sussidio dei comuni, i medesimi difficilmente possono arrivare a satollarsi di solo pane.

Quindi, per ora, con l'aumento di 120 mila lire si possono migliorare in certo modo le condizioni degli agenti rurali; ma è da sperare, ed io mi auguro, che nel prossimo bilancio l'onorevole ministro studierà anche più questa questione per portare la retribuzione ad una misura equa, contro la quale non vi siano più reclami, mentre tutti i giorni questi agenti rurali si dolgono, e a ragione, del trattamento loro fatto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Di Sambuy.

DI SAMBUY. Ho chiesto di parlare, non già quando il senatore Cavalli mise in evidenza le misere condizioni dei fattorini rurali, perchè l'egregio nostro collega non aveva certo bisogno del mio appoggio in un argomento così giusto e da tutti compreso, ma quando ho sentito l'egregio relatore dire che si era nell'attuale bilancio aumentato di 120 mila lire questo capitolo.

Ora, domando io, che sono 120 mila lire per aumentare gli stipendi, se così si possono chiamare le misere paghe dei poveri fattorini rurali di tutto il Regno? Sono assai meno che una

goccia d'acqua nel mare. È ben vero che il relatore ha finito per associarsi alle considerazioni e ai voti del senatore Cavalli; ed io mi unisco completamente a loro, avvegnachè le condizioni dei fattorini rurali siano delle più compassionevoli che si possano immaginare.

Nelle città i fattorini hanno un circuito molto meno lungo, e per quanto faticoso sia il loro mestiere, hanno molti vantaggi; per esempio, in alcune città, il passaggio libero sulle tranvie.

I fattorini rurali invece sono costretti a fare chilometri e chilometri sotto l'ardente raggio del sole o sotto la pioggia e la neve e coi venti di montagna. Per valli e per monti sono obbligati a fare un servizio faticosissimo in pessime condizioni, con una remunerazione che sappiamo tutti essere assolutamente insufficiente, anzi irrisoria. Se pertanto il ministro, rispondendo al senatore Cavalli e al relatore, potrà dire che nel prossimo bilancio si farà in modo che questa classe tanto benemerita della Società sia un po' meno mal retribuita, io avrò, ma allora soltanto, a dichiararmi completamente soddisfatto. (*Bene*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Tassi.

TASSI. Ho chiesto la parola per associarmi di gran cuore a quanto hanno detto i colleghi che han parlato testè, e specialmente l'onor. Di Sambuy, che ha parlato con tanto calore e con frasi così vivamente colorite.

Ma io, francamente, non posso accontentarmi all'attesa di un altro bilancio perchè si provveda in modo più conveniente al compenso meritato dei disgraziati agenti rurali. Sarebbe un adagiarsi troppo facilmente al motto volgare: «*campa cavallo, chè l'erba cresce!*» se facessimo semplicemente il coro alla raccomandazione del senatore Di Sambuy! Io ne conosco molti di questi poveri procacci rurali; e so che il loro salario è tale che non basta assolutamente neppure a pagare le scarpe che essi sciupano, perchè, indipendentemente dalla inclemenza delle stagioni che rende le loro marcie forzate oltremodo penose e faticosissime, vi è un consumo materiale, oltrechè del cibo strettamente necessario a sdigiunarsi, di indumenti e calzature da rendere insufficiente ed irrisoria la miserabile, iniqua mercede che loro si dà.

Io non so trovare parole adeguate a qualificare la condizione che è fatta a questa povera gente; e se io mi raffiguro le difficoltà, le fatiche, i pericoli che forzatamente ogni giorno, senza tregua debbono affrontare, specie nei comuni montani, io non riesco a qualificarla altrimenti che coll'epiteto « infame ». Ecco perchè io dico: sta bene che nelle condizioni attuali in cui si è chiamati a votare il bilancio, si facciano raccomandazioni; ma vorrei che, accettandole, il simpatico ministro ci desse anche affidamento che, in forma straordinaria, con supplementi o provvedimenti speciali, i quali possano armonizzarsi coi vigenti sistemi di contabilità, insomma con opportuni ed umani assestamenti, si provveda a rimuovere sollecitamente lo sconcio crudele; perchè *periculum est in mora!* E se mi permettete un altro detto latino, aggiungerò che occorre ricordarsi che *venter non patitur dilationem!* (Bene).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Cavalli.

CAVALLI. Se il ministro me lo permette, io aggiungerei che c'è stata e c'è un'ingiustizia patente nell'amministrazione, perchè gli agenti rurali non sono stati compensati da quando hanno avuto anche i pacchi postali, che son venuti ad aggiungere loro un lavoro ed una fatica non indifferente, mentre lo stipendio è rimasto sempre il medesimo. (Bene).

Di più, una volta avevano anche qualche incerto. Per esempio, portando una lettera, avevano qualche soldino; adesso nessuno dà più niente, perchè si sa che il servizio viene fatto dall'Amministrazione pubblica.

Or dunque, ed appunto per ragione di giustizia, nel ringraziare gli onor. colleghi di avere appoggiato così validamente le mie parole, mi tengo sicuro di ottenere dall'onor. ministro una benevola risposta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il ministro delle poste e dei telegrafi.

SCHANZER, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Io non mi meraviglio che anche in questa Assemblea, come già alla Camera dei deputati, tante voci autorevoli si siano levate per patrocinare la giusta causa degli agenti rurali, i quali, non a caso, furono chiamati i *paria* dell'amministrazione postale. Effettivamente i compensi che si danno a questi umili e mode-

sti agenti sono in generale assai tenui, troppo tenui, ed io ricordo al Senato che, prima che fosse emanato il nuovo regolamento organico, v'erano dei portalettere rurali compensati con 80 e anche 60 lire, non al mese, ma all'anno! Il nuovo regolamento ha già portato un miglioramento nella condizione di questi agenti, che sono molti, il che rende la loro causa più difficile a difendere di fronte al ministro del tesoro: sono infatti circa 7000. Ma, dico, il nuovo regolamento ha già portato un certo miglioramento alle loro condizioni, elevando il minimo del compenso a 200 lire all'anno (*rumori*). Certo ciò è insufficiente, ma col bilancio in corso, come ha rilevato il relatore, si è portato allo stanziamento per gli agenti rurali un aumento di 120 mila lire.

Dice il senatore Di Sambuy che questo è come una goccia nel mare, e convengo che l'aumento è insufficiente; bisogna tuttavia considerare che molti di questi agenti hanno dei guadagni supplementari; sono gente che vive nelle campagne e che molte volte non vive unicamente del compenso per il servizio postale. Non dico questo per volermi sottrarre all'obbligo di patrocinare la causa di questi agenti; io, nella misura del possibile, ho già fatto qualche cosa, mi sono rivolto, con le proposte che feci in occasione del bilancio all'onorevole ministro del tesoro e il ministro del tesoro, pur non dissentendo dalla necessità di provvedere agli agenti rurali, mi fece intendere che per il momento non era possibile di ingrossare la cifra già abbastanza considerevole del bilancio, ma mi dichiarò che non si sarebbe opposto a speciali provvedimenti che si fossero in seguito presentati. Su questo argomento, quindi, senza poter prendere nessun impegno sulla cifra, prometto al Senato che farò di tutto perchè i giusti desideri che sono stati manifestati, ed ai quali di tutto cuore mi associo, possano trovare soddisfazione al più presto.

E debbo dire ancora una parola all'onorevole Cavalli, il quale ha parlato anche dei locali. Evidentemente egli ha inteso di riferirsi non agli agenti rurali ma alle collettorie, ed ha detto che molte di queste hanno locali che sono in condizioni non abbastanza buone. Io non dissento da lui, ma faccio considerare che questi collettori, i quali hanno una remunerazione

insufficiente, sono essi medesimi che debbono provvedere ai locali, ragione per la quale i locali molte volte non possono rispondere a quei requisiti di convenienza che sono giustamente reclamati dall'onor. Cavalli. Ad ogni modo, nella misura del possibile, farò esercitare una rigorosa vigilanza perchè i bisogni del pubblico

abbiano la loro soddisfazione, e terrò conto delle osservazioni fatte dall'onor. Cavalli. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Se non si fanno altre osservazioni, questo capitolo 37 s'intende approvato.

(È approvato).

|    |   |              |
|----|---|--------------|
| 38 | Retribuzioni straordinarie e compensi per servizi speciali agli agenti rurali . . . . .   | 40,000 »     |
| 39 | Assegni al personale degli uffici italiani all'estero (Spese fisse) . . .   | 97,200 »     |
| 40 | Retribuzioni ai procacci per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spese fisse) . . . . .   | 5,889,000 »  |
| 41 | Trasporto di agenti postali e di fattorini telegrafici sui tramways-omnibus . . . . .   | 145,000 »    |
| 42 | Canone annuo per il servizio postale sul Lago di Garda (art. 26 della Convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125) (Spese fisse) . . . . .  | 12,000 »     |
| 43 | Canone annuo per il servizio postale a traverso lo stretto di Messina (legge 6 agosto 1893, n. 491, e regio decreto 23 novembre 1893, n. 208, art. 24) (Spese fisse) . . . . .                      | 24,800 »     |
| 44 | Spese per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi, effettuato sulle ferrovie e tramvie in aggiunta ai servizi gratuiti stabiliti dalle rispettive convenzioni (Spesa obbligatoria) . . . . . | 1,925,000 »  |
| 45 | Spese per trasbordo nei casi d'interruzione di linee - Nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale - Retribuzione per trasporto di   |              |
|    | <i>Da riportarsi</i> . . . . .  | 12,588,000 » |

|    |  |              |
|----|--|--------------|
|    | <i>Riporto</i> . . . . .   | 12,588,000 » |
|    | corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato (Spesa obbligatoria) . . . . .  | 75,000 »     |
| 46 | Compensi alla Società di Navigazione generale italiana per il trasporto dei pacchi ed alle altre Società di navigazione per trasporti con carattere postale e commerciale in dipendenza di speciali contratti (Spesa obbligatoria) . . . . .                         | 185,000 »    |
| 47 | Trasporto della valigia australiana ed indiana (Spesa obbligatoria) . . . . .  | 595,000 »    |
| 48 | Trasporto in ferrovia di stampe e di materiale per il servizio delle poste (Spesa obbligatoria) . . . . .  | 50,000 »     |
| 49 | Spese eventuali per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spesa obbligatoria) . . . . .  | 60,000 »     |
| 50 | Indennità al personale che presta servizio negli uffici ambulanti - Indennità di viaggio e d'illuminazione ai messaggeri, portapioghi ed altri agenti dell'Amministrazione che accompagnano i dispacci ed i pacchi sulle ferrovie, tramvie e sui piroscafi . . . . . | 1,090,000 »  |
| 51 | Indennità al personale addetto agli uffici postali presso le stazioni delle ferrovie e gli scali marittimi . . . . .   | 300,000 »    |
| 52 | Spese di costruzione e di mantenimento delle vetture postali, dei furgoncini ed altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi . . . . .  | 400,000 »    |
| 53 | Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli uffici di 2ª e di 3ª classe, alle collettorie ed ai rivenditori autorizzati (articolo 138 del regolamento generale 10 febbraio 1901, n. 120) (Spesa d'ordine) . . . . .      | 685,000 »    |
| 54 | Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Spesa d'ordine) . . . . .   | 400 »        |
| 55 | Rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'amministrazione ai sensi del testo unico delle leggi postali (24 dicembre 1899, n. 501) per la perdita di lettere raccomandate od assicurate (Spesa obbligatoria) . . . . .  | 60,000 »     |
| 56 | Rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'amministrazione per le perdite derivanti dal servizio dei pacchi - (Spesa obbligatoria). . . . .   | 30,000 »     |
| 57 | Rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi o di danni d'altra natura subiti da privati per i servizi dei vaglia e delle riscossioni per conto di terzi (Spesa obbligatoria) . . . . .  | 60,000 »     |
| 58 | Rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi o di danni di altra natura, subiti dai titolari di libretti delle Casse di risparmio postali (Spesa obbligatoria). . . . .  | 200,000 »    |
|    | <i>Da riportarsi</i> . . . . .   | 16,378,400 » |

|    |  |              |
|----|--|--------------|
|    | <i>Riporto</i> . . . . .   | 16,378,400 » |
| 59 | Rimborsi eventuali per condono o riduzione di multe e per somme riscosse dall'Amministrazione (Spesa d'ordine) . . . . .   | 10,000 »     |
| 60 | Diritti dovuti alle dogane per l'applicazione dei piombi ai pacchi postali e per il lasciapassare dei pacchi stessi; per le bollette a cauzione; per i bolli ed i piombi applicati ai carri della valigia delle Indie, e per l'esportazione dei pacchi postali - Tassa speciale sui pacchi contenenti oggetti d'antichità ed arte (Spesa obbligatoria) . . . . . | 55,000 »     |
| 61 | Compenso ai ricevitori degli uffici di 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> classe per i pagamenti eseguiti per conto del Tesoro . . . . .  | 60,000       |
|    |  | 16,503,400 » |
|    | <i>B) Servizi del telegrafo e del telefono.</i>  |              |
| 62 | Retribuzioni ai fattorini del telegrafo (Spesa d'ordine) . . . . .   | 1,700,000 »  |
| 63 | Indennità di residenza in Roma ai fattorini del telegrafo (Spese fisse) . . . . .  | 2,000 »      |
| 64 | Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici del telegrafo e del telefono . . . . .   | 820,000 »    |
| 65 | Spese di esercizio e di manutenzione delle linee telegrafiche e telefoniche . . . . .  | 1,500,000 »  |
| 66 | Miglioramento graduale della rete telegrafica secondaria - Costruzione di nuove linee e posa di nuovi fili. . . . .  | 300,000 »    |
| 67 | Costruzione di linee telegrafiche e telefoniche per conto del Governo e specialmente nell'interesse della pubblica sicurezza . . . . .   | 65,000 »     |
| 68 | Canoni annui per l'immersione e la manutenzione di cordoni elettrici sottomarini - Spese di cambio . . . . .   | 335,772 »    |
| 69 | Impianto di linee ed uffici ed altri lavori telegrafici e telefonici per conto di diversi (Spesa d'ordine) . . . . .   | 400,000 »    |
|    |  | 5,122,772 »  |
|    | <i>C) Servizi comuni alla posta, al telegrafo ed al telefono.</i>  |              |
| 70 | Retribuzioni al personale degli uffici di 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> classe . . . . .   | 10,952,106 » |
| 71 | Compensi al personale degli uffici di 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> classe per servizi straordinari . . . . .  | 60,000 »     |
| 72 | Rimunerazioni e sussidi ai titolari degli uffici di 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> classe, alle loro vedove ed orfani . . . . .   | 20,000 »     |
|    | <i>Da riportarsi</i> . . . . .   | 11,032,106 » |

|    |   |              |
|----|---|--------------|
|    | <i>Riparto</i> . . . . .  | 11,032,106 » |
| 73 | Spese di ogni natura per temporanea reggenza negli uffici di 2 <sup>a</sup> e 3 <sup>a</sup> classe . . . . .   | 40,000 »     |
| 74 | Spese di pigione (Spese fisse) . . . . .  | 700,000 »    |
| 75 | Assegni fissi per spese d'ufficio ai direttori, ai titolari degli uffici di 1 <sup>a</sup> classe, agli ispettori distrettuali ed ai direttori delle costruzioni telegrafiche e telefoniche (Spese fisse) . . . . .   | 980,000 »    |
| 76 | Spese per illuminazione e riscaldamento; per oggetti di cancelleria e per la formazione dei dispacci, non comprese negli assegni fissi - Spese di francatura di corrispondenza, di telegrammi e di vettura . . . . .  | 20,000 »     |
| 77 | Indennità ai cassieri provinciali, ai capi degli uffici dei vaglia e dei risparmi ed ai funzionari che hanno qualità di contabili di danaro o di materia (Spese fisse) . . . . .  | 59,000 »     |
| 78 | Acquisto e manutenzione di mobili, casse-forti, macchine da scrivere, ventilatori, caloriferi e suonerie elettriche - Assicurazioni contro i danni dell'incendio . . . . .  | 300,000 »    |
| 79 | Fitto temporaneo di locali ed altre occorrenze per esami . . . . .  | 10,000 »     |
| 80 | Materiali ed utensili diversi per il servizio della posta e minute spese inerenti . . . . .   | 440,000 »    |
| 81 | Mantenimento, restauro ed adattamento di locali . . . . .   | 250,000 »    |
| 82 | Rimborsi dovuti alle Amministrazioni estere in dipendenza delle liquidazioni dei conti per lo scambio della corrispondenza postale, dei pacchi e dei vaglia postali - Spese di cambio - Assicurazione per trasporto gruppi (Spesa d'ordine) . . . . .         | 270,000 »    |
| 83 | Rimborsi dovuti alle Amministrazioni estere in dipendenza delle liquidazioni dei conti per lo scambio della corrispondenza telegrafica e telefonica - Spese di cambio (Spesa d'ordine). . . . .   | 2,230,000 »  |
| 84 | Concorso dell'Amministrazione nella spesa degli uffici internazionali a Berna - Acquisto di pubblicazioni degli uffici medesimi (Spesa obbligatoria) . . . . .  | 40,000 »     |
| 85 | Bonificazioni e rimborsi diversi (Spesa d'ordine) . . . . .   | 1,290,000 »  |
| 86 | Versamento alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai, istituita con la legge 17 luglio 1898, n. 350, come concorso del Ministero delle poste e dei telegrafi a favore degli agenti inferiori fuori ruolo . . . . . | 10,000 »     |
|    |   | 17,671,106 » |

## IV.

## Stanziamenti inerenti a servizi speciali.

A) *Servizi dei risparmi.*

|    |   |           |
|----|---|-----------|
| 87 | Lavori straordinari nell'Amministrazione centrale . . . . .   | 455,000 » |
| 88 | Spese di mobili, stampe, cancelleria, illuminazione, acqua potabile, vestiario al personale subalterno, francatura delle corrispondenze per l'estero e spese di diverso genere relative al servizio delle Casse di risparmio . . . . .                              | 150,730 » |
| 89 | Premi annui ai direttori scolastici, ai maestri ed agli agenti e funzionari di ogni grado dell'Amministrazione centrale e provinciale delle poste riconosciuti benemeriti per il servizio delle Casse postali (art. 1° della legge 8 luglio 1897, n. 252) . . . . . | 50,000 »  |
|    |   | 655,730 » |

B) *Servizio postale e commerciale marittimo.*

|    |   |               |
|----|---|---------------|
| 90 | Sovvenzione alla Società di Navigazione generale italiana per i servizi postali e commerciali marittimi . . . . .   | 9,431,785 20  |
| 91 | Sovvenzione alla Società veneziana di navigazione a vapore per il servizio fra Venezia e Calcutta . . . . .   | 1,100,000 »   |
| 92 | Sovvenzione alla Compagnia Neederland per il servizio fra Genova e Batavia . . . . .  | 70,000 »      |
| 93 | Sovvenzione alla Società « Puglia » per il servizio dell'Adriatico . . . . .  | 654,000 »     |
| 94 | Sovvenzione alla Società napoletana di navigazione per i servizi dei golfi di Napoli e di Gaeta . . . . .   | 100,000 »     |
| 95 | Sovvenzione alla Società siciliana per il servizio delle Eolie - Sovvenzione alla Società « Francesco La Cava » pel servizio delle isole di Alicudi, Filicudi e Vulcano. . . . .  | 147,770 »     |
| 96 | Spese per acquisto e manutenzione di boe d'ormeggio - Indennità ai commissari governativi (RR. consoli ed ufficiali portuali); rimborsi per la sorveglianza; remunerazioni in genere pei servizi straordinari inerenti alla navigazione postale e commerciale - Spese concernenti la visita del materiale nautico delle Società sovvenzionate . . . . . | 37,000 »      |
| 97 | Spese per la Commissione Reale per i servizi marittimi . . . . .  | 20,000 »      |
|    | <i>Da riportarsi</i> . . . . .  | 11,560,555 20 |

|     |   |                           |
|-----|---|---------------------------|
|     | <i>Riporto</i> . . . . .  | 11,560,555 20             |
| 98  | Compensi alla Società di navigazione generale italiana per la riduzione dei noli sulla esportazione dalla Sardegna, di vino, olio, formaggio e bestiame (legge 29 giugno 1905, n. 298) . . . . .  | 60,000 »                  |
| 99  | Sovvenzione alla Società di navigazione « La Veloce » per il servizio fra Genova e l'America Centrale (legge 29 giugno 1905, n. 301) . . . . .  | 550,000 »                 |
|     |   | <hr/> 12,170,555 20 <hr/> |
|     | <i>C) Spese diverse.</i>  |                           |
| 100 | Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta filigranata e non filigranata, per la fabbricazione dei francobolli, dei vaglia e dei biglietti postali, dei cartoncini per cartoline postali, delle cartoline-vaglia, dei bollettini di spedizione per pacchi postali, dei cartoncini e carta per libretti di risparmio, per vaglia di partecipazione dei depositi, e di dichiarazioni di conferma (Spesa d'ordine) . . . . . | 1,234,616 »               |
|     | <i>D) Debito vitalizio.</i>   |                           |
| 101 | Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . . . .  | 4,180,000 »               |
| 102 | Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . . . . .   | 120,000 »                 |
|     |   | <hr/> 4,300,000 » <hr/>   |
|     | <b>TITOLO II.</b>   |                           |
|     | <b>Spesa straordinaria</b>  |                           |
|     | —   |                           |
|     | CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.  |                           |
| 103 | Costruzione della rete nazionale telefonica e di linee telefoniche per conto di provincie, di comuni, di camere di commercio, di società e di privati. Acquisto di apparati ed impianto di uffici e spese diverse (Testo unico delle leggi sui telefoni, approvato col R. decreto 3 <sup>o</sup> maggio 1903, n. 196) . . . . .   | <i>per memoria</i>        |
| 104 | ⌈ Rimborso corrispondente agli utili netti per ciascuna linea o rete telefonica, costruite con fondi anticipati (Art. 29 del testo unico delle leggi sui telefoni, approvato con R. decreto 3 maggio 1903, n. 196).   | <i>per memoria</i>        |
|     | <i>Da riportarsi</i> . . . . .  | »                         |



|                   |  |                     |
|-------------------|--|---------------------|
|                   | <i>Riporto</i> . . . . .   | »                   |
| 105               | Costruzione di edifici ad uso del servizio postale e telegrafico a Napoli (Porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa, Forlì, ed acquisto di un palazzo, per lo stesso uso, a Reggio Emilia (Legge 6 marzo 1904, n. 84) (Spesa ripartita) 3 <sup>a</sup> annualità . . . . .   | 350,000 »           |
| 106               | Costruzione del palazzo delle poste e dei telegrafi in Ancona (Legge 22 giugno 1905, n. 294) (Spesa ripartita) (1 <sup>a</sup> annualità) . . . . .  | 21,050 »            |
| 106<br><i>bis</i> | Costruzione di veicoli postali pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi sulle ferrovie . . . . .  | 300,000 »           |
| 106<br><i>ter</i> | Collocamento di otto nuovi fili di bronzo in aggiunta a quelli esistenti della rete telegrafica nazionale; per l'acquisto dei materiali e delle macchine e per la mano d'opera; per le rettificazioni delle linee ora in esercizio e per consolidamento delle palificazioni ora esistenti . . . . .  | 300,000 »           |
|                   |  | <hr/> 971,050 »     |
|                   | <b>CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.</b>   |                     |
| 107               | Fitto di beni demaniali ad uso od in servizio di amministrazioni governative . . . . .   | 206,824 47          |
| 108               | Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmi dagli uffici postali ed altri istituti. - (Reali decreti 18 febbraio 1883, n. 1216, e 25 novembre stesso anno, n. 1698) - Valore dei francobolli applicati dagli operai sui cartellini per contributo minimo per l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza (legge 17 luglio 1898, n. 350) (Spesa d'ordine) . . . . . | 500,000 »           |
|                   |  | <hr/> 706,824 47    |
|                   | <b>RIASSUNTO PER TITOLI</b>  |                     |
|                   | —  |                     |
|                   | <b>TITOLO I.</b>   |                     |
|                   | <b>Spesa ordinaria</b>   |                     |
|                   | —  |                     |
|                   | <b>CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE</b>   |                     |
|                   | I. — Stanziamenti comuni all'Amministrazione centrale e provinciale . . . . .  | 37,780,091 21       |
|                   | II. — Stanziamenti pel servizio esclusivo dell'Amministrazione centrale . . . . .  | 300,200 »           |
|                   | III. — Stanziamenti pei servizi esclusivi dell'Amministrazione provinciale:  |                     |
|                   | A) Servizi della posta . . . . .   | 16,503,400 »        |
|                   | <i>Da riportarsi</i> . . . . .   | <hr/> 54,583,691 21 |

|   |                |               |
|---|----------------|---------------|
|   | <i>Riporto</i> | 54,583,691 21 |
| B) Servizi del telegrafo e del telefono.                        |                | 5,122,772 »   |
| C) Servizi comuni alla posta, al telegrafo ed al telefono       |                | 17,671,106 »  |
| IV. — Stanziamenti inerenti a servizi speciali:                 |                |               |
| A) Servizi dei risparmi   |                | 655,730 »     |
| B) Servizio postale e commerciale marittimo                     |                | 12,170,555 20 |
| C) Spese diverse  |                | 1,234,616 »   |
| D) Debito vitalizio   |                | 4,300,000 »   |
| Totale della categoria I della parte ordinaria                  |                | 95,738,470 41 |
| <b>TITOLO II.</b>   |                |               |
| <b>Spesa straordinaria</b>                                      |                |               |
| —   |                |               |
| CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE                              |                | 971,050 »     |
| TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)            |                | 96,709,520 41 |
| CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO                             |                | 706,824 47    |
| <b>RIASSUNTO PER CATEGORIE</b>                                  |                |               |
| —   |                |               |
| Categoria I — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) |                | 96,709,520 41 |
| Categoria IV — Partite di giro                                  |                | 706,824 47    |
| TOTALE GENERALE   |                | 97,416,344 88 |

PRESIDENTE. Rileggo ora l'articolo unico del progetto di legge.

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1906 al 30 giugno 1907, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Nessuno chiedendo di parlare e trattandosi di articolo unico, sarà votato a scrutinio segreto nella seduta di domani.

**Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio finanziario 1906-907 » (N. 395).**

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione dello « Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907 ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:  
(V. Stampato N. 395).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

ASTENGO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ASTENGO. Molti anni addietro io feci al Senato una raccomandazione al ministro del tesoro che si mettesse d'accordo col guardasigilli per evitare la frode continua che si fa all'erario dello Stato da alcuni impiegati dello Stato che sposano soltanto in chiesa delle vedove di impiegati, le quali continuano a percepire la pensione. È uno sconcio gravissimo vedere queste mezze vedove andare al municipio ogni mese accompagnate dai mariti del rito religioso a ritirare il certificato di stato vedovile.

Allora i ministri del tempo hanno presentato il progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile al religioso, progetto che non arrivò in porto.

Questa è una questione troppo grossa, io non domando punto che si modifichi il Codice civile e l'ordinamento dello stato civile, domandavo allora e domando adesso, che in linea

disciplinare si trovi modo d'impedire questa frode permanente all'erario dello Stato, che ogni giorno va aumentando con grande scandalo.

Io prego l'onorevole mio amico sottosegretario di Stato al tesoro, a voler darmi una risposta che mi soddisfi.

FASCE, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. La questione che solleva il senatore Astengo sembra a prima vista una questione molto facile di puro interesse finanziario, nel fatto poi diventa una questione di ordine morale e giuridico.

Io non credo che il Governo possa adesso assumere impegno sul *modus tenendi* per matrimoni contratti dalle vedove degli impiegati dello Stato, col solo vincolo religioso, perchè tali matrimoni non sono riconosciuti dalla legge civile.

Io devo fare una dichiarazione di altro genere; l'onorevole Vacchelli che si è sempre occupato, come sempre si occupa, di tutto quello che riguarda la finanza dello Stato ha più volte dato l'allarme sull'imponenza che va assumendo il debito vitalizio, ed il Ministero del tesoro di ciò preoccupandosi, ha fatto rivivere una Commissione per lo studio del complesso problema delle pensioni. Di questa Commissione ho l'onore di essere il presidente, ed assicuro l'onorevole Astengo che una delle questioni, che saranno sottoposte al suo studio, sarà quella che oggi egli ha sollevato in quest'alto consesso.

ASTENGO. La ringrazio vivamente.

CADOLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CADOLINI. Nel bilancio del Tesoro è stanziata una somma annuale di 25,000,000 di interessi del debito contratto per il riscatto delle strade ferrate della valle del Po, in seguito alla Convenzione di Basilea, stipulata nel 1876 con la Società delle strade ferrate del Sud dell'Austria

Nelle spese di movimento di capitali poi appaice lo stanziamento di circa 8,000,000 per l'ammortamento graduale del debito predetto; sicchè si ha una spesa complessiva di 33 milioni. Ma per la ricchezza mobile si fa la ritenuta di una somma fissa di circa 3,500,000. In complesso adunque, per il riscatto di quella importante rete di strade ferrate, si sopporta la spesa annuale di circa 29,500,000.

Se pertanto si considera che il capitale ancora dovuto è ridotto a circa mezzo miliardo; se si considera che nelle migliorate condizioni del credito l'interesse dei capitali è molto minore di quello allora stipulato del 5 per cento, chiaro appare che, per il residuo debito, potrebbe bastare una somma d'interessi molto minore di quella che oggi si paga.

Ora io domando se non ci sarebbe modo di fare, non dico oggi, ma in un momento opportuno, mediante una emissione al 2 e mezzo per cento, il rimborso del capitale residuale, dovuto a quella Compagnia.

A me sembra che questa questione possa essere attentamente studiata; avvegnachè, se il conto che io ho fatto è giusto, si potrebbe ottenere, sul servizio di questo debito, una diminuzione di spesa annua di forse 12,000,000. Ed è per siffatta ragione che, a mio avviso, converrebbe studiare il grave argomento, ed esaminare cioè se noi abbiamo il diritto di rimborsare quando che sia il capitale, e di troncare questo servizio, che altrimenti dovrebbe proseguire ancora più di sessant'anni, durante i quali, mentre gl'interessi andranno ogni anno scemando, aumenteranno in eguale misura gli stanziamenti per l'ammortamento; sicchè, mentre variano nei due capitoli dei nostri bilanci le somme stanziare, nel complesso la spesa è costante.

Io pertanto esorto il Ministero a volere esaminare se la operazione da me indicata sia possibile.

FASCE, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASCE, *sottosegretario di Stato per il tesoro*. La questione sollevata dall'onorevole senatore Cadolini è molto grave, perchè tocca all'interpretazione della Convenzione, fatta dal compianto Sella a Basilea nel 29 giugno 1876. In quella convenzione si è stabilita l'entità del debito ed il modo di ammortamento, che è stato ripartito in tante annualità di oltre 25 milioni cadauna.

La proposta del pronto pagamento fatta dal senatore Cadolini incontra difficoltà non poche nè lievi.

Io non voglio compromettere la questione, ma domando: abbiamo noi l'autorizzazione di anticipare il pagamento e riscattare il debito? E se, come credo, questa facoltà abbiamo, il

Ministero promette che studierà il problema. Il ministro del Tesoro nella sua esposizione finanziaria ha annunciato che era sua intenzione di fare la conversione dei nostri debiti redimibili; in quell'occasione non mancherà di studiare anche questa questione, che merita tutta l'attenzione, ma che certamente è grave e di difficile soluzione.

VACCHELLI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VACCHELLI, *relatore*. Ho domandato di parlare solamente per aggiungere una parola a quelle dell'egregio sottosegretario di Stato che rappresenta il ministro. Questa questione è senza dubbio molto delicata e molto grave. Avverto però che si è sempre ritenuto, in massima, che qualunque debito di Stato, anche se sia debito ammortizzabile, può sempre essere restituito prima. Non solo ma nei rapporti di equità ricorre in questo caso per analogia, la modificazione apportata al Codice civile, perchè essendo ridotto l'interesse legale al 4 per cento mentre, nella convenzione è conteggiato al cinque e sono decorsi più di cinque anni il Ministero potrà avere buoni argomenti per tutelare e provvedere come sarà meglio indicato nell'interesse dello Stato.

CADOLINI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CADOLINI. Sono lieto che anche l'onorevole relatore abbia aggiunto una parola d'incoraggiamento a studiare il grave tema, come sono pure lieto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato; e sarò interamente pago se, nell'interesse della finanza, il Ministero vorrà studiare e preparare l'importante provvedimento, che io stesso ho presentato con la maggiore riserva, esponendo i dubbi che possono nascere, e considerando che la Convenzione non prevede il caso del pagamento anticipato.

Parè invece che si potrà applicare la legge comune, come accennava l'onorevole relatore, e ciò fa sperare che si arrivi a preparare una combinazione, che porterebbe al bilancio un beneficio molto rilevante; e che, sotto molti riguardi, potrebbe essere bene accetta anche all'altra parte contraente, alla quale gioverebbe riscuotere sin d'ora l'intero capitale, che secondo la Convenzione non dovrebbe essere per intero rimborsato che il 31 dicembre 1868.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passeremo alla discussione dei capitoli.

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di darne lettura.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

TITOLO I.

**Spesa ordinaria**

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

**Oneri dello Stato.**

*Debiti perpetui.*

|    |   |                |
|----|---|----------------|
| 1  | Rendita consolidata 5 per cento (Spesa obbligatoria) . . . . .  | 395,241,208 87 |
| 2  | Rendita consolidata 3 per cento (Idem) . . . . .  | 4,802,583 64   |
| 3  | Rendita consolidata 4 per cento al netto (Idem) . . . . .   | 7,858,544 »    |
| 4  | Antiche rendite consolidate nominative 4.50 per cento al netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza (Idem) . . . . . | 32,498,956 96  |
| 5  | Rendita consolidata 3.50 per cento al netto (Idem) . . . . .  | 32,972,116 08  |
| 6  | Rendita per la Santa Sede . . . . .   | 3,225,000 »    |
| 7  | Debito perpetuo a nome dei Corpi morali in Sicilia - Interessi (Spesa obbligatoria) . . . . .   | 1,080,643 30   |
| 8  | Debito perpetuo dei Comuni della Sicilia - Interessi (Idem) . . . . .   | 987,626 78     |
| 9  | Rendita 3 per cento assegnata ai <i>creditori legali</i> nelle provincie napoletane (Idem) . . . . .  | 94,171 46      |
| 10 | Rendita 3 per cento assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015, serie 3 <sup>a</sup> (Idem) . . . . .                                    | 593,245 66     |
|    |   | 479,354,096 75 |

*Debiti redimibili.*

|                                |  |               |
|--------------------------------|--|---------------|
| 11                             | Debiti redimibili iscritti nel Gran Libro - Interessi (Spesa obbligatoria) . . . . .   | 8,666,199 01  |
| 12                             | Debiti redimibili non iscritti nel Gran Libro - Interessi e premi (Idem)   | 9,748,004 53  |
| 13                             | Obbligazioni per lavori edilizi di Roma e per l'anticipazione di lire 12,000,000 del concorso governativo, di cui alle leggi 20 luglio 1890, n. 6980 e 28 giugno 1892, n. 299 (Idem) . . . . . | 228,087 50    |
| <i>Da riportarsi</i> . . . . . |  | 18,642,291 04 |

|    |  |               |
|----|--|---------------|
|    | <i>Riporto</i> . . . .   | 18,642,291 04 |
| 14 | Spesa derivante dall'art. 3 della Convenzione 17 novembre 1875, modificato coll'art. 1° dell'altra Convenzione 25 febbraio 1876, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia - Interessi . . . . .                           | 25,328,880 50 |
| 15 | Obbligazioni ferroviarie 3 per cento per le costruzioni ferroviarie e per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali (legge 27 aprile 1885, n. 3048) - Interessi (Spesa obbligatoria) . . . . .  | 27,456,195 »  |
| 16 | Obbligazioni 5 per cento per le spese di costruzione di strade ferrate del Tirreno già consegnate agli appaltatori in cambio dei certificati, o date in pagamento dei lavori appaltati dopo la pubblicazione della legge 30 marzo 1890, n. 6751 - Interessi (Idem) . . . . . | 5,721,575 »   |
| 17 | Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (art. 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892) - Interessi (Idem)   | 1,530,625 »   |
|    |  | 78,679,566 54 |
|    | <i>Debiti variabili.</i>   |               |
| 18 | Interessi di capitali diversi dovuti dal Tesoro dello Stato (Spese fisse)  | 318,400 »     |
| 19 | Annualità al comune di Napoli per l'assegno agli istituti di beneficenza di detta città (Legge 12 maggio 1901, n. 164) (Spesa obbligatoria) . . . . .  | 400,000 »     |
| 20 | Interessi dei buoni del Tesoro e spese di negoziazione (Idem) . . . . .  | 6,200,000 »   |
| 21 | Interessi di buoni del Tesoro a lunga scadenza creati con la legge 7 luglio 1901, n. 323, e spese di negoziazione (Idem) . . . . .   | 1,239,175 »   |
| 22 | Interessi dipendenti da contratti stipulati a licitazione privata per le costruzioni delle ferrovie complementari a norma dell'articolo 4 della legge 20 luglio 1888, n. 5550, e dell'articolo 4 della precedente legge 24 luglio 1887, n. 4785 (Idem) . . . . .             | 20,000 »      |
| 23 | Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato (Idem)   | 1,000,000 »   |
| 24 | Interessi del 1.50 per cento al netto sopra anticipazioni statutarie degli Istituti di emissione a sensi delle leggi 10 agosto 1893, n. 449, 22 luglio 1894, n. 339, 8 agosto 1895, n. 486 e 17 gennaio 1897, n. 9 (art. 3 dell'allegato D) (Idem) . . . . .                 | 750,000 »     |
| 25 | Certificati ferroviari di credito 3.65 per cento netto emessi ai termini della legge 25 giugno 1905, n. 261 - Interessi (Idem) . . . . .   | 13,103,100 »  |
| 26 | Mutui fatti dalla Cassa dei depositi e prestiti al tesoro dello Stato giusta l'art. 9 della legge 22 aprile 1905, n. 137 - Interessi 3.75 per cento netto (Idem) . . . . .   | 3,915,000 »   |
|    | <i>Da riportarsi</i> . . . .   | 26,945,675 »  |

|    |   |                            |
|----|---|----------------------------|
|    | <i>Riporto</i> . . . . .  | 26,945,675 ▶               |
| 27 | Interessi dovuti alle Società già esercenti le reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula sulle somme pagate dopo il 1° luglio 1905 ai termini degli articoli 42, 47 e 39 dei contratti di esercizio approvati colla legge 27 aprile 1885, n. 3048, delle Convenzioni di cui all'art. 9 della legge 25 febbraio 1902, n. 56 e degli articoli 17 e 16 dei capitolati annessi alle Convenzioni 28 novembre 1901 approvate colla legge 30 dicembre 1901, n. 530 . . . . . | 500,000 ▶                  |
| 28 | Garanzie e sussidi a Società concessionarie di strade ferrate (Spesa obbligatoria) . . . . .  | 16,801,500 ▶               |
| 29 | Sovvenzioni annue chilometriche derivanti dalla facoltà concessa al Governo con l'art. 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, serie 2 <sup>a</sup> (Idem)  | 25,306 29                  |
| 30 | Sovvenzione fissa chilometrica spettante alla Società delle strade ferrate Meridionali per le linee di sua proprietà (art. 17 della convenzione 28 novembre 1864 ed art. 9 della convenzione 28 aprile 1881 rispettivamente approvate con regio decreto 24 giugno 1865, n. 2041 e con la legge 3 luglio 1881, n. 334 . . . . .  | 34,562,838 46              |
| 31 | Corrispettivo chilometrico spettante alle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per la costruzione delle strade ferrate di cui alle convenzioni approvate colla legge del 20 luglio 1888, n. 5550 (Spesa obbligatoria) . . . . .   | 22,226,089 43              |
| 32 | Corrispettivi spettanti alla Società Italiana delle strade ferrate Meridionali per l'esercizio e la manutenzione delle ferrovie complementari di cui alle convenzioni con essa stipulate (Leggi 20 Luglio 1888, n. 5550 e 2 luglio 1896, n. 269 e regio decreto 29 giugno 1905, n. 340)   | 4,188,350 ▶                |
| 33 | Annualità dovuta alla Ditta Mangili per il servizio di navigazione a vapore sul lago di Garda (art. 28 della convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125) (Idem) . . . . .  | 112,786 40                 |
| 34 | Annualità spettante alla Cassa depositi e prestiti, a forma dell'art. 3 dell'allegato M, approvata con l'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339 - Interessi - (Decima annualità) . . . . .  | 3,984,285 59               |
|    |   | <hr/> 109,346,831 17 <hr/> |
|    | <i>Debito vitalizio.</i>  |                            |
| 35 | Pensioni del Ministero del tesoro (Spese fisse) . . . . .   | 2,685,000 ▶ <hr/>          |
|    | <i>Pensioni straordinarie.</i>  |                            |
| 36 | Assegni ai Mille di Marsala e loro vedove ed orfani, e pensioni diverse   | 706,000 ▶ <hr/>            |
|    | <i>Da riportarsi</i> . . . . .  | 706,000 ▶                  |

LEGISLATURA XXII — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1904-906 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 DICEMBRE 1906

|    |   |              |
|----|---|--------------|
|    | <i>Riporto</i> . . . . .  | 706,000 »    |
| 37 | Assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale, compresi quelli pei veterani 1848-49, ai sensi delle leggi 4 marzo 1898, n. 46 e 18 dicembre 1898, n. 489 . . . . .  | 1,560,000 »  |
| 38 | Assegni a favore di coloro che presero parte alle guerre per l'indipendenza d'Italia a cominciare da quella di Crimea (legge 8 luglio 1904, n. 341) . . . . .   | 464,000 »    |
|    |   | 2,730,000 »  |
| 39 | Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70 ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . . . . . | 45,000 »     |
|    | Totale del debito vitalizio . . . . .   | 5,460,000 »  |
|    | <i>Dotazioni.</i>   |              |
| 40 | Dotazioni della Casa Reale . . . . .  | 15,050,000 » |
| 41 | Dovario a S. M. la Regina Margherita di Savoia, vedova di S. M. il Re Umberto I (legge 6 dicembre 1900, n. 393) . . . . .   | 1,000,000 »  |
|    |   | 16,050,000 » |
|    | <i>Spese per le Camere legislative.</i>   |              |
| 42 | Spese pel Senato del Regno. . . . .   | 500,000 »    |
| 43 | Spese per la Camera dei Deputati . . . . .  | 989,000 »    |
| 44 | Rimborso all'Amministrazione delle ferrovie di Stato alla Società delle strade ferrate Meridionali e alle altre Società di ferrovie private e di navigazione dell'importo dei viaggi dei Membri del Parlamento (Spesa obbligatoria). . . . .  | 882,000 »    |
|    |   | 2,371,000 »  |
|    | <b>Spese generali di amministrazione.</b>   |              |
|    | <i>Ministero.</i>   |              |
| 45 | Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . .  | 2,062,936 »  |
| 46 | Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .   | 294,093 »    |
|    | <i>Da riportarsi</i> . . . . .  | 2,357,029 »  |



|    |  |              |
|----|--|--------------|
|    | <i>Riporto</i> . . . . .   | 2,357,029 »  |
| 47 | Personale straordinario . . . . .  | 51,877 »     |
| 48 | Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)   | 10,000 »     |
| 49 | Spese d'ufficio del Ministero . . . . .  | 105,040 »    |
|    |  | 2,523,946 »  |
|    | <i>Presidenza del Consiglio dei ministri.</i>  |              |
| 50 | Personale di ruolo dell'ufficio di Presidenza del Consiglio dei ministri (Spese fisse) . . . . .                                       | 6,766 66     |
| 51 | Personale di ruolo dell'ufficio di Presidenza del Consiglio dei ministri - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .      | 429 16       |
| 52 | Compensi, retribuzioni, mercedi, indennità di missione al personale dell'ufficio di Presidenza del Consiglio dei ministri . . . . .    | 18,000 »     |
| 53 | Personale straordinario dell'ufficio di Presidenza del Consiglio dei ministri - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . . | 400 »        |
| 54 | Spese per l'ufficio di Presidenza del Consiglio dei ministri . . . . .   | 8,000 »      |
|    |  | 33,595 82    |
|    | <i>Corte dei conti.</i>  |              |
| 55 | Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . .   | 1,846,499 »  |
| 56 | Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .  | 236,181 50   |
| 57 | Spese d'ufficio . . . . .  | 90,000 »     |
| 58 | Spesa occorrente alla Corte dei conti per il servizio da essa provvisoriamente assunto dei conti personali di spese fisse . . . . .    | 43,000 »     |
| 59 | Personale straordinario della Corte dei conti - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .                                 | 2,600 »      |
|    |  | 2,218,280 50 |
|    | <i>Vigilanza sugli Istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli.</i>               |              |
| 60 | Personale dell'Ispettorato generale (Spese fisse) . . . . .  | 77,100 »     |
| 61 | Personale di ruolo dell'Ispettorato generale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .                                  | 5,197 50     |
|    |  | 82,297 50    |
|    | <i>Da riportarsi</i> . . . . .   |              |

|    |   |                    |
|----|---|--------------------|
|    | <i>Riporto</i> . . . . .  | 82,297 50          |
| 62 | Spese diverse occorrenti per la Commissione permanente di cui all'articolo 107 del testo unico della legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato col Regio Decreto 9 ottobre 1900, n. 373 e compenso al segretario della detta Commissione . . . . .       | 5,000 »            |
|    |   | <hr/> 87,297 50    |
|    | <i>Avvocature erariali.</i>   |                    |
| 63 | Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . .  | 883,328 57         |
| 64 | Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .   | 22,403 »           |
| 65 | Personale straordinario . . . . .   | 12,440 »           |
| 66 | Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .  | 500 »              |
| 67 | Spese d'ufficio (Spese fisse) . . . . .   | 41,500 »           |
| 68 | Fitto di locali non demaniali (Idem) . . . . .  | 25,750 »           |
|    |   | <hr/> 985,921 57   |
|    | <i>Intendenza di finanza.</i>   |                    |
| 69 | Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle Intendenze (Spese fisse) . . . . .  | 2,034,607 47       |
| 70 | Personale di ruolo di ragioneria, ufficiali di scrittura e magazzinieri economi delle Intendenze - Indennità di residenza in Roma (Idem) . . . . .  | 12,360 »           |
| 71 | Personale straordinario . . . . .   | 5,700 »            |
| 72 | Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .  | 350 »              |
|    |   | <hr/> 2,053,017 47 |
|    | <i>Servizio del Tesoro.</i>   |                    |
| 73 | Personale di gestione e di controllo nella tesoreria centrale del Regno, nell'ufficio dell'agente contabile dei titoli del Debito pubblico, nell'officina delle carte valori e dipendenti cartiere, nella regia zecca e nella cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato (Spese fisse) . . . . . | 132,220 »          |
| 74 | Personale di gestione e di controllo nella tesoreria centrale del Regno, nell'ufficio dell'agente contabile dei titoli del Debito pubblico, nella regia zecca e nella cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .                        | 8,880 »            |
|    |   | <hr/> 141,100 »    |
|    | <i>Da riportarsi</i> . . . . .  |                    |

|    |  |              |
|----|--|--------------|
|    | <i>Riporto</i> . . . . .   | 141,100 »    |
| 75 | Spese d'ufficio della tesoreria centrale, dell' agente contabile dei titoli del Debito pubblico e del magazzinoiere dell' officina carte-valori e della Tesoreria di Massaua . . . . .   | 37,710 »     |
| 76 | Personale fiduciario della tesoreria centrale e dell' agente contabile dei titoli del Debito pubblico - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . . . .   | 1,600 »      |
| 77 | Personale delle delegazioni del Tesoro presso la regia tesoreria provinciale gestita dalla Banca d'Italia (Idem) . . . . .   | 931,929 50   |
| 78 | Personale delle delegazioni del Tesoro presso la regia tesoreria provinciale gestita dalla Banca d'Italia - Indennità di residenza in Roma (Idem) . . . . .  | 13,650 »     |
| 79 | Personale straordinario delle delegazioni del Tesoro (Idem) . . . . .  | 3,600 »      |
| 80 | Spese d'ufficio delle delegazioni del Tesoro (Idem) . . . . .  | 16,500 »     |
| 81 | Spese per trasporto fondi e di tesoreria, acquisto di casse-forti e recipienti per la conservazione dei valori . . . . .   | 35,500 »     |
| 82 | Spese pei servizi del Tesoro . . . . .   | 21,500 »     |
| 83 | Spese per l'accertamento presso le Intendenze di finanza e presso la Cassa dei depositi e prestiti della legittimità dei documenti prodotti per le operazioni di debito pubblico . . . . .   | 1,500 »      |
| 84 | Spese di liti sostenute nell' interesse delle Amministrazioni del Tesoro e del Debito pubblico e dell' Azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia e altre spese accessorie (Spesa obbligatoria) . . . . .  | 16,000 »     |
|    |  | 1,220,589 50 |
|    | <i>Regia zecca e monetazione.</i>  |              |
| 85 | Personale di ruolo (Spese fisse) . . . . .   | 42,140 »     |
| 86 | Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Idem) . . . . .   | 5,941 »      |
| 87 | Spese d'ufficio (Idem) . . . . .   | 2,000 »      |
| 88 | Spese d'esercizio della zecca (Spesa obbligatoria) . . . . .   | 113,000 »    |
| 89 | Assegni di valetudinarietà ai lavoranti di zecca, sussidi ai medesimi e loro superstiti - Premi per modelli di nuovi tipi di monete - Spese per la Commissione artistica-tecnica-monetaria istituita con regio decreto 29 gennaio 1905, n. 27, e per lavori straordinari . . . . . | 18,000 »     |
|    | <i>Da riportarsi</i> . . . . .   | 181,081 »    |

|     |  |             |
|-----|--|-------------|
|     | <i>Riporto</i> . . . . .   | 181,081 »   |
| 90  | Retribuzione mensile al personale straordinario, di segreteria e tecnico   | 22,000 »    |
| 91  | Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)   | 700 »       |
|     |  | 203,781 »   |
|     | <i>Servizi diversi.</i>  |             |
| 92  | Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione a favore del personale (Spese fisse) . . . . .   | 35,410 »    |
| 93  | Retribuzioni e compensi agl'impiegati e al personale di basso servizio dell'Amministrazione centrale e provinciale del Tesoro per lavori e prestazioni straordinarie - Compensi alle Commissioni di esami e alla Commissione tecnica permanente di cui all'art. 20 del regolamento 30 ottobre 1886, n. 508 . . . . . | 129,410 »   |
| 94  | Spese di commissione e di cambio per i pagamenti all'estero (Spesa obbligatoria) . . . . .   | 300,000 »   |
| 95  | Spese di commissione per la riscossione dell'indennità dovuta dal Governo cinese (Spesa obbligatoria) . . . . .  | 40,000 »    |
| 96  | Spese per i servizi delle delegazioni all'estero, per l'applicazione dell' <i>affidavit</i> e per telegrammi di borsa . . . . .  | 60,000 »    |
| 97  | Allestimento dei titoli del Debito pubblico - Spese per completare, mettere in circolazione e spedire all'estero i titoli che si ricevono dall'officina carte-valori (Spesa obbligatoria) . . . . .  | 87,240 »    |
| 98  | Spesa per i lavori straordinari per l'amministrazione del Debito pubblico  | 38,330 »    |
| 99  | Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione . . . . .   | 122,500 »   |
| 100 | Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio, e indennità di trasferimento al domicilio eletto, dovute agli impiegati ed al personale suddetto collocati a riposo ed alle famiglie di quelli morti in servizio . . . . .   | 26,500 »    |
| 101 | Restituzione di somme indebitamente versate nelle tesorerie dello Stato (Spesa d'ordine) . . . . .   | 120,000 »   |
| 102 | Spese di bollo sui titoli del Debito pubblico, le quali debbono stare a carico dello Stato (Spesa obbligatoria) . . . . .  | 5,000 »     |
| 103 | Spese per il servizio della contabilità generale e per gli studi e lavori relativi . . . . .   | 10,000 »    |
| 104 | Sussidi non obbligatoriamente vitalizi . . . . .   | 71,000 »    |
|     | <i>Da riportarsi</i> . . . . .   | 1,045,390 » |

|     |   |                    |
|-----|---|--------------------|
|     | <i>Riporto</i>  | 1,045,390 »        |
| 105 | Telegrammi da spedire all'estero (Spesa d'ordine)   | 5,000 »            |
| 106 | Spese postali.  | 6,000 »            |
| 107 | Spese di stampa   | 116,700 »          |
| 108 | Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, legatura di libri e registri   | 23,550 »           |
| 109 | Spese per l'acquisto di libretti e di scontrini ferroviari per conto degli impiegati dell'amministrazione del Tesoro (Spesa d'ordine)   | 300 »              |
| 110 | Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)   | <i>per memoria</i> |
| 111 | Spese di lavori per preparare i pagamenti delle rendite nominative consolidate e per eseguire gli appuramenti semestrali nel Gran Libro.  | 16,000 »           |
| 112 | Sussidi ad impiegati di ruolo e straordinari, agli uscieri e al personale di basso servizio in attività di funzioni dell'Amministrazione centrale e provinciale   | 44,000 »           |
| 113 | Assegni, indennità di missione e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti   | 20,000 »           |
| 114 | Somma da versare alla Cassa depositi e prestiti per costituire il fondo di riserva per le epizootie, in ordine all'articolo 4 della legge 26 giugno 1902, n. 272 (Spesa obbligatoria e d'ordine)              | 175,000 »          |
| 115 | Quota del prodotto della tassa di bollo applicata agli stipendi degli impiegati civili e militari da destinarsi a favore delle istituzioni per gli orfani degli impiegati stessi (Legge 3 marzo 1904, n. 67). | 43,373 40          |
| 116 | Spese di ufficio al cassiere speciale dei biglietti di Stato - Studi e lavori diversi inerenti alla fabbricazione dei biglietti di Stato.   | 17,900 »           |
| 117 | Personale della Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)  | 6,650 »            |
| 118 | Spesa per la fabbricazione dei biglietti a debito dello Stato (Spesa obbligatoria)  | 296,000 »          |
| 119 | Spesa per il forno crematorio e per l'abbruciamento dei biglietti a debito dello Stato  | 4,000 »            |
| 120 | Spese casuali.  | 23,000 »           |
|     |   | 1,842,863 40       |

**Spese per servizi speciali.***Officina per la fabbricazione delle carte-valori.*

|     |  |             |
|-----|--|-------------|
| 121 | Personale (Spese fisse) . . . . .  | 31,760 »    |
| 122 | Mercedi e sussidi agli operai ed assistenti controllori e loro superstiti, spese sanitarie, premi per l'assicurazione degli operai stessi ed assistenti controllori ai termini della legge 17 marzo 1898, n. 80. Contributo annuo da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai, ai termini della legge 17 luglio 1898, n. 350 e ad altri Istituti congeneri. (Spesa d'ordine) | 577,282 »   |
| 123 | Carta filigranata e non filigranata, cartoncino, macchine, spese di acqua e di materiale per la stampa delle carte-valori, lavori diversi per conto dei Ministeri ed altri enti. (Spesa d'ordine) . . . . .  | 1,612,084 » |
| 124 | Pensioni agli operai di ambo i sessi della officina governativa carte valori   | 5,000 »     |
|     |  | 2,226,126 » |

*Fondi di riserva.*

|     |   |             |
|-----|---|-------------|
| 125 | Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine (Art. 38 del testo unico della legge di contabilità, approvato col regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016) . . . . . | 3,500,000 » |
| 126 | Fondo di riserva per le spese impreviste (Art. 38 del testo unico della legge di contabilità, approvato col regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016) . . . . .              | 1,000,000 » |
|     |   | 4,500,000 » |

**TITOLO II.****Spesa straordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.****Oneri dello Stato.***(Debiti variabili).*

|                                |   |          |
|--------------------------------|---|----------|
| 127                            | Interessi del 2 per cento, a calcolo, sui mutui contratti dalle provincie danneggiate dalle inondazioni, a termini dell'art. 9 della legge 8 giugno 1873, n. 1400 e della legge 8 luglio 1883, n. 1483 (Spesa obbligatoria) . . . . . | 30,000 » |
| <i>Da riportarsi</i> . . . . . |   | 30,000 » |

|     |  |                          |
|-----|--|--------------------------|
|     | <i>Riporto</i> . . . . .   | 30,000 »                 |
| 128 | Interessi a calcolo sui mutui contratti dalla provincia di Sondrio in ordine all'articolo 7 della legge 7 aprile 1889, n. 6018, e dalle provincie di Teramo e Chieti in ordine all'articolo 11 della legge stessa per risanare i danni cagionati dalle inondazioni dell'autunno 1888 e per la esecuzione di nuovi lavori occorrenti alla difesa contro nuovi disastri consimili (Spesa obbligatoria) . . . . .   | 12,000 »                 |
| 129 | Annualità da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per interessi al 3.50 per cento ed ammortamento dei mutui concessi alle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo ed ai comuni delle medesime in relazione all'art. 8 della legge 31 maggio 1887, n. 4511, per riparare ai danni dei terremoti del febbraio e marzo 1887 ed ai danni cagionati al comune di Campomaggiore dalla frana del 10 febbraio 1888, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5600 (Spesa obbligatoria) | 358,294 56               |
| 130 | Indennità dovute secondo la legge per le espropriazioni del Governo austriaco per opere di fortificazioni . . . . .  | <i>per memoria</i>       |
| 131 | Somme da passarsi nel conto corrente speciale col municipio di Napoli come concorso dello Stato nei lavori di risanamento di quella città, corrispondenti alla metà della somma stabilita dall'art. 3 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 e da procurarsi nei modi indicati dall'art. 1 della Convenzione 15 gennaio 1895, approvata con l'art. 5 dell'allegato I alla legge 8 agosto 1895, n. 486 ed ai termini della legge 17 luglio 1898, n. 318 . . . . .                 | 2,500,000 »              |
| 132 | Somma dovuta alla Società delle ferrovie Meridionali in conseguenza della Convenzione approvata con la legge 28 luglio 1895, n. 458, a compenso dei lavori eseguiti per il soprapassaggio al ponte ferroviario sul Po a Mezzanacorti (Quindicesima annualità) . . . . .  | 162,838 26               |
|     |  | <hr/> 3,063,132 82 <hr/> |
|     | <i>Spese diverse.</i>  |                          |
| 133 | Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia (Spese fisse e d'ordine) . . . . .  | 253,000 »                |
| 134 | Pensioni da pagarsi per conto della monarchia Austro-Ungarica a termine dell'art. 8 della Convenzione A, approvata colla legge 23 marzo 1871, n. 137 (Spesa d'ordine) . . . . .  | 4,000 »                  |
| 135 | Spesa derivante dall'esecuzione dell'art. 8 della Convenzione B, stipulata fra l'Italia e la monarchia Austro-Ungarica ed approvata colla legge 23 marzo 1871, n. 137 . . . . .  | <i>per memoria</i>       |
| 136 | Spesa per indennità dovuta, ai termini dell'articolo 149 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (testo  |                          |
|     | <i>Da riportarsi</i> . . . . .   | 257,000 »                |

|     |   |                          |
|-----|---|--------------------------|
|     | <i>Riporto</i> . . . . .  | 257,000 »                |
|     | unico), ad esercenti di uffici notarili di proprietà privata in Roma stati aboliti col precedente articolo 148 (Spesa obbligatoria) . . . . .   | 36,163 68                |
| 137 | Contributo del Tesoro dello Stato a favore della beneficenza pubblica romana, in esecuzione dell'articolo 9 della legge 30 luglio 1896, n. 343 ed articolo unico della legge 3 febbraio 1898, n. 48 ed articolo 3 della legge 8 luglio 1903, n. 321 . . . . .   | 1,300,000 »              |
| 138 | Contributo eventuale dello Stato a favore della Congregazione di carità di Roma, in esecuzione dell'articolo 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343, sulla beneficenza di Roma (Spesa obbligatoria) . . . . .   | 300,000 »                |
| 139 | Concorso dello Stato nella spesa per la cura degli infermi poveri non appartenenti al comune di Roma, ricoverati nell'Istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma (Legge 31 maggio 1900, n. 211)  | 300,000 »                |
| 140 | Corresponsione all'Istituto di Santo Spirito ed agli ospedali riuniti di Roma a pareggio del fabbisogno annuale (legge 8 luglio 1903, n. 321 e regolamento 5 marzo 1905, n. 186) . . . . .  | 500,000 »                |
| 141 | Restituzione eventuale di rendite e capitali già appartenenti alle Confraternite romane indemaniate, in conseguenza di dismissioni di beni ordinati e da ordinarsi in conformità dell'art. 1 della legge 30 luglio 1896, n. 343, e restituzione al Demanio di somme versate al Tesoro in più delle dovute in conseguenza dell'amministrazione dei beni già appartenenti a dette confraternite, tenuta dal Demanio prima dell'applicazione di detta legge (Spesa obbligatoria) . . . . . | <i>per memoria</i>       |
| 142 | Somma corrispondente alle quote di sovrimposta provinciale e comunale sui fabbricati di proprietà della Società per il risanamento di Napoli da versarsi a favore del fondo per il risanamento (art. 3 della legge 7 luglio 1902, n. 290) . . . . .   | 410,000 »                |
| 143 | Somma corrispondente alla quota d'imposta erariale sui fabbricati di proprietà della Società per il risanamento di Napoli da versarsi a favore del fondo per il risanamento (art. 3 della legge 7 luglio 1902, n. 290) . . . . .  | 480,000 »                |
| 144 | Spesa per la costruzione e l'impianto in Roma della nuova zecca di Stato . . . . .  | 125,000 »                |
| 145 | Sussidio al Monte per le pensioni agli inseguanti elementari . . . . .  | 300,000 »                |
| 146 | Concorso dello Stato nella spesa da sostenersi dall'Amministrazione del fondo per il culto per affrettare l'aumento delle congrue parrocchiali da lire 900 a lire 1000, di che all'art. 1 comma 2° della legge 4 giugno 1899, n. 191 (articolo 5 della legge 21 dicembre 1903, n. 483) . . . . .  | 1,000,000 »              |
|     |   | <hr/> 5,008,163 68 <hr/> |



## CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

**Estinzione di debiti.**

|     |   |               |
|-----|---|---------------|
| 147 | Spesa derivante dall'articolo 3 della Convenzione 17 novembre 1875, modificato coll'articolo 1° dell'altra Convenzione 25 febbraio 1876, approvata colla legge 29 giugno 1876, n. 3181, pel riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia - Ammortamento . . . . .                                     | 7,831,330 62  |
| 148 | Debiti redimibili iscritti nel Gran Libro - Ammortamento (Spesa obbligatoria) . . . . .   | 2,288,206 25  |
| 149 | Debiti redimibili non iscritti nel Gran Libro - Ammortamento (Spesa obbligatoria) . . . . .   | 2,477,950 »   |
| 150 | Obbligazioni 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno - Ammortamento (Idem) . . . . .   | 1,630,000 »   |
| 151 | Obbligazioni ferroviarie 3 per cento per le costruzioni ferroviarie e per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali - Legge 27 aprile 1885, n. 3048 - Ammortamento . . . . .   | 3,900,000 »   |
| 152 | Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici ricevute in pagamento di prezzo di beni (Legge 11 agosto 1870, n. 5784 e regio decreto 14 stesso mese, n. 5794) - Ammortamento (Spesa obbligatoria) . . . . .   | 20,000 »      |
| 153 | Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (art. 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885) - Ammortamento (Idem) . . . . .  | 148,000 »     |
| 154 | Obbligazioni per lavori edilizi di Roma e per l'anticipazione di lire 12,000,000 del concorso governativo - Leggi 20 luglio 1890, n. 6980 e 28 giugno 1892, n. 299 - Ammortamento (Idem) . . . . .  | 47,500 »      |
| 155 | Rimborsi di capitali dovuti dal Tesoro dello Stato (Idem) . . . . .   | 50,000 »      |
| 156 | Annualità spettante alla Cassa dei depositi e prestiti a forma dell'art. 3, dell'allegato M, approvata coll'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339 - Ammortamento (Decima annualità). . . . .   | 1,015,714 41  |
| 157 | Quota d'ammortamento dei buoni del tesoro a lunga scadenza (Legge 7 luglio 1901, n. 323) . . . . .  | 1,250,000 »   |
| 158 | Restituzione alla Cassa depositi e prestiti delle anticipazioni in conto della somma di lire 25,000,000 autorizzata colla legge 28 dicembre 1902, n. 547 per l'esecuzione anticipata di lavori stradali, portuali, idraulici e di bonifica approvati da leggi dello Stato (Seconda rata). . . . . | 310,000 »     |
|     | <i>Da riportarsi</i> . . . . .  | 20,968,701 28 |

|     |  |                           |
|-----|--|---------------------------|
|     | <i>Riporto</i> . . . . .   | 20,968,701 28             |
| 159 | Certificati ferroviari di credito 3.65 per cento netto emesso ai termini della legge 25 giugno 1905, n. 261 - Ammortamento (Spesa obbligatoria) . . . . .  | 4,080,420 »               |
| 160 | Mutui fatti dalla cassa dei depositi e prestiti al tesoro dello Stato giusta l'art. 9 della legge 22 aprile 1905, n. 137 - Ammortamento (Spesa obbligatoria). . . . .  | 49,293 02                 |
|     |  | <hr/> 25,098,414 30 <hr/> |
|     | <i>Anticipazioni all'azienda delle ferrovie dello Stato.</i>   |                           |
| 161 | Somma da provvedersi all'Amministrazione delle ferrovie di Stato per lavori e provviste di materiale rotabile per sopperire alle deficienze al 1° luglio 1905 . . . . .  | 50,000,000 »              |
| 162 | Somma da provvedersi all'Amministrazione delle ferrovie di Stato per far fronte all'aumento del traffico del 1905-906 e 1906-907 . . . . .   | 34,000,000 »              |
| 163 | Somma da pagarsi alle Società già esercenti le tre reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula in conseguenza delle liquidazioni delle rispettive gestioni al 30 giugno 1905 (articolo 1° della legge 25 giugno 1905, n. 261 e art. 42, 47 e 32 dei contratti stipulati con le dette tre Società ed approvati colla legge 27 aprile 1885, n. 3048) . . . . .                                     | <i>per memoria</i>        |
|     |  | <hr/> 84,000,000 » <hr/>  |
|     | <i>Anticipazioni a provincie e comuni.</i>   |                           |
| 164 | Somma da passarsi nel conto corrente speciale col municipio di Napoli, corrispondente alla metà della somma stabilita dall'articolo 3 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, e da procurarsi nei modi indicati all'articolo 1 della convenzione 15 gennaio 1895, approvata con l'articolo 5 dell'allegato L alla legge 8 agosto 1895, n. 486 ed ai termini della legge 17 luglio 1898, n. 318 . . . . . | 2,500,000 »               |
|     | <i>Partite che si compensano coll'entrata.</i>   |                           |
| 165 | Quote dovute ai funzionari delle avvocature erariali sulle somme versate dalle controparti, per competenze di avvocati e procuratori, poste a loro carico nei giudizi sostenuti direttamente dalle avvocature erariali e pagamenti di spese gravanti le competenze medesime (Spesa d'ordine) . . . . .   | 170,000 »                 |
|     | <i>Da riportarsi</i> . . . . .   | <hr/> 170,000 » <hr/>     |

|                                      |  |                    |
|--------------------------------------|--|--------------------|
|                                      | <i>Riporto</i> . . . .   | 170,000 »          |
| 166                                  | Spesa occorrente pel servizio dei debiti redimibili indicati nella tabella A annessa all'allegato M dell'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339, pei quali vengono somministrati i fondi dalla Cassa dei depositi e prestiti (Spesa d'ordine) . . . .  | 10,203,633 »       |
| 167                                  | Anticipazioni pel servizio di Cassa dei Corpi dell'esercito . . . .  | 8,000,000 »        |
| 168                                  | Anticipazioni da versarsi alla Cassa depositi e prestiti per integrazione del fondo di ammortizzazione stabilito dall'art. 9 della legge 12 giugno 1902, n. 166, per la rendita consolidata 3,50 per cento al netto in sostituzione di titoli di debiti redimibili convertiti (Spesa d'ordine).  | <i>per memoria</i> |
|                                      |  | 18,373,633 »       |
| CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO. |  |                    |
| <i>Servizi diversi.</i>              |  |                    |
| 169                                  | Rendita consolidata di proprietà dello Stato vincolata od in sospenso . . . .  | 6,697 »            |
| 170                                  | Rendita di proprietà dello Stato libera da qualsiasi vincolo . . . .   | 17,625 »           |
| 171                                  | Interessi delle obbligazioni al portatore 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno state emesse in relazione alla legge 30 marzo 1890, n. 6751, ma non ancora rilasciate in cambio dei certificati o non ancora date in pagamento dei lavori   | 1,947,825 »        |
| 172                                  | Somma da versarsi alla Cassa depositi e prestiti in corrispondenza dei proventi derivanti dagli aumenti delle tasse erariali sui prezzi dei trasporti a grande e piccola velocità sulle reti dello Stato e della Società delle strade ferrate Meridionali, e da destinarsi a colmare il disavanzo delle casse di pensioni e di mutuo soccorso del personale ferroviario di cui al comma 4° degli articoli 35 e 31 dei capitoli per le reti precitate (leggi 29 marzo 1900, n. 101 e 22 aprile 1905, n. 137). (Spesa d'ordine). . . . . | 6,989,500 »        |
| 173                                  | Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative . . . . .   | 499,563 81         |
|                                      |  | 9,461,210 81       |

**RIASSUNTO PER TITOLI****TITOLO I.****Spesa ordinaria****CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.****Oneri dello Stato.**

|   |                |
|---|----------------|
| Debiti perpetui . . . . .                 | 479,354,096 75 |
| Debiti redimibili . . . . .               | 78,679,566 54  |
| Debiti variabili . . . . .                | 109,346,831 17 |
| Debito vitalizio . . . . .                | 5,460,000 »    |
| Dotazioni . . . . .                       | 16,050,000 »   |
| Spese per le Camere legislative . . . . . | 2,371,000 »    |
|   | <hr/>          |
|   | 691,261,494 46 |

**Spese generali di amministrazione.**

|  |               |
|--|---------------|
| Ministero . . . . .  | 2,523,946 »   |
| Presidenza del Consiglio dei ministri . . . . .  | 33,595 82     |
| Corte dei conti . . . . .  | 2,218,280 50  |
| Vigilanza sugl' istituti di emissione, sui servizi del Tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli . . . . . | 87,297 50     |
| Avvocature erariali . . . . .  | 985,921 57    |
| Intendenze di finanza . . . . .  | 2,053,017 47  |
| Servizio del Tesoro . . . . .  | 1,220,589 50  |
| Regia zecca e monetazione . . . . .  | 203,781 »     |
| Servizi diversi . . . . .  | 1,842,863 40  |
|  | <hr/>         |
|  | 11,169,292 76 |

|  |                |
|--|----------------|
| <b>Spese per servizi speciali.</b>                               |                |
| Officina per la fabbricazione delle carte-valori . . . . .       | 2,226,126 »    |
| Fondi di riserva . . . . .                                       | 4,500,000 »    |
| TOTALE della categoria prima della parte ordinaria . . . . .     | 709,156,913 22 |
| <b>TITOLO II.</b>  |                |
| <b>Spesa straordinaria</b>                                       |                |
| —  |                |
| CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.                              |                |
| <b>Oneri dello Stato.</b>  |                |
| Debiti variabili . . . . .                                       | 3,063,132 82   |
| Spese diverse . . . . .  | 5,008,163 68   |
| TOTALE della categoria prima della parte straordinaria . . . . . | 8,071,296 50   |
| CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.                        |                |
| Estinzione di debiti . . . . .                                   | 25,098,414 30  |
| Anticipazioni all'azienda delle ferrovie dello Stato . . . . .   | 84,000,000 »   |
| Anticipazione a provincie e comuni . . . . .                     | 2,500,000 »    |
| Partite che si compensano coll'entrata . . . . .                 | 18,373,633 »   |
| TOTALE della categoria terza della parte straordinaria . . . . . | 129,972,047 30 |
| TOTALE del titolo II. — Spesa straordinaria . . . . .            | 138,043,343 80 |
| TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . . . .   | 847,200,257 02 |
| CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO . . . . .                    | 9,461,210 81   |

**RIASSUNTO PER CATEGORIE**

|  |           |                |
|--|-----------|----------------|
| Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) | . . . . . | 717,228,209 72 |
| Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)     | . . . . . | 129,972,047 30 |
|  |           | <hr/>          |
| Totale spese reali   | . . . . . | 847,200,257 02 |
|  |           | <hr/>          |
| Categoria IV. — Partite di giro                                  | . . . . . | 9,461,210 81   |
|  |           | <hr/>          |
| Totale generale  | . . . . . | 856,661,467 83 |
|  |           | <hr/>          |

PRESIDENTE. Rileggo gli articoli del disegno di legge per porli ai voti:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1906 al 30 giugno 1907, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

(Approvato).

Art. 2.

Per gli effetti di che all'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016, sono considerate « spese obbligatorie e d'ordine » quelle descritte nel qui unito elenco A.

(Approvato).

Art. 3.

Per il pagamento delle spese indicate nel qui annesso elenco B, potranno i Ministeri aprire crediti mediante mandati a disposizione dei funzionari da essi dipendenti, ai termini dell'art. 47 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

(Approvato).

Art. 4.

Il limite d'impegno nell'esercizio 1906-1907 per le sovvenzioni per costruzioni ferroviarie

di cui all'art. 4 della legge 30 aprile 1899, n. 168, ed art. 13 della legge 9 luglio 1905, n. 413; è fissato in L. 500,000.

(Approvato).

Art. 5.

Agli effetti dell'art. 173 del testo unico delle leggi sulle pensioni, approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, il limite massimo dell'annualità per le pensioni, da concedersi nell'esercizio 1906-907, pei collocamenti a riposo, sia d'autorità, sia per domanda determinata da invito di ufficio, è stabilito, giusta l'art. 4 dell'allegato U alla legge 8 agosto 1895, n. 486, nella somma di L. 452,000, ripartita nella seguente misura tra i diversi Ministeri

|   |                   |
|---|-------------------|
| Ministero del tesoro . . . . .                        | L. 12,000         |
| Id. delle finanze . . . . .                           | » 25,000          |
| Id. di grazia, giustizia e dei culti . . . . .        | » 14,000          |
| Id. degli affari esteri . . . . .                     | » 10,000          |
| Id. dell'istruzione pubblica . . . . .                | » 12,000          |
| Id. dell'interno . . . . .                            | » 48,000          |
| Id. dei lavori pubblici . . . . .                     | » 15,000          |
| Id. delle poste e dei telegrafi . . . . .             | » 30,000          |
| Id. della guerra . . . . .                            | » 240,000         |
| Id. della marina . . . . .                            | » 40,000          |
| Id. dell'agricoltura, industria e commercio . . . . . | » 6,000           |
|   | <u>L. 452,000</u> |

Al conto consuntivo 1906-907 sarà unito l'elenco delle concessioni fatte durante l'esercizio per le pensioni suddette.

(Approvato).

**Elenco A.**

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1906 al 30 giugno 1907, ai termini dell'art. 38 del testo unico della legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.

**Ministero del Tesoro.**

- CAPITOLO n. 1. Rendita consolidata 5 per cento.
- » n. 2. Rendita consolidata 3 per cento.
  - » n. 3. Rendita consolidata 4 per cento al netto.
  - » n. 4. Antiche rendite consolidate nominative 4.50 per cento al netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza.
  - » n. 5. Rendita consolidata 3.50 per cento al netto.
  - » n. 7. Debito perpetuo a nome dei Corpi morali in Sicilia - Interessi.
  - » n. 8. Debito perpetuo dei Comuni della Sicilia - Interessi.
  - » n. 9. Rendita 3 per cento assegnata ai *creditori legali* nelle provincie napoletane.
  - » n. 10. Rendita 3 per cento assegnata ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015, serie 3<sup>a</sup>.
  - » n. 11. Debiti redimibili iscritti nel Gran Libro - Interessi.
  - » n. 12. Debiti redimibili non iscritti nel Gran Libro - Interessi e premi.
  - » n. 13. Obbligazioni pei lavori edilizi di Roma e per l'anticipazione di lire 12,000,000 del concorso governativo, di cui alle leggi 20 luglio 1890, n. 6980 e 28 giugno 1892, n. 299.
  - » n. 15. Obbligazioni ferroviarie 3 per cento per le costruzioni ferroviarie e per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali (legge 27 aprile 1885, n. 3048) - Interessi.
  - » n. 16. Obbligazioni 5 per cento per le spese di costruzione di strade ferrate del Tirreno già consegnate agli appaltatori in cambio dei certificati, o date in pagamento dei lavori appaltati dopo la pubblicazione della legge 30 marzo 1890, n. 6751 - Interessi.
  - » n. 17. Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (articoli 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892) - Interessi.
  - » n. 19. Annualità al comune di Napoli per l'assegno agli Istituti di beneficenza di detta città (legge 12 maggio 1901, n. 164)
  - » n. 20. Interessi dei buoni del Tesoro e spese di negoziazione.
  - » n. 21. Interessi di buoni del tesoro a lunga scadenza creati con la legge 7 luglio 1901, n. 323, e spese di negoziazione.
  - » n. 22. Interessi dipendenti da contratti stipulati a licitazione privata per le costruzioni delle ferrovie complementari a norma dell'art. 4 della legge 20 luglio 1888, n. 5550 e dell'art. 4 della precedente legge 24 luglio 1887, n. 4785.
  - » n. 23. Interessi di somme versate in conto corrente col Tesoro dello Stato.
  - » n. 24. Interessi del 1.50 per cento al netto sopra anticipazioni statutarie degli Istituti di emissione a sensi delle leggi 10 agosto 1893, n. 449, 22 luglio 1894, n. 339, 8 agosto 1895, n. 486 e 17 gennaio 1897, n. 9 (art. 3 dell'allegato D).
  - » n. 25. Certificati ferroviari di credito 3.65 per cento netto emessi ai termini della legge 25 giugno 1905, n. 261 - Interessi.
  - » n. 26. Mutui fatti dalla Cassa dei depositi e prestiti al tesoro dello Stato, giusta l'art. 9 della legge 22 aprile 1905, n. 137 - Interessi 3.75 per cento netto.
  - » n. 28. Garanzie e sussidi a Società concessionarie di strade ferrate.



- CAPITOLO n. 29. Sovvenzioni annue chilometriche derivanti dalla facoltà concessa al Governo con l'art. 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, serie 2<sup>a</sup>.
- » n. 31. Corrispettivo chilometrico spettante alle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula per la costruzione delle strade ferrate di cui alle convenzioni approvate colla legge del 20 luglio 1888, n. 5550.
  - » n. 33. Annualità dovuta alla ditta Mangili per il servizio di navigazione a vapore sul lago di Garda (art. 28 della Convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125).
  - » n. 39. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70 ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.
  - » n. 44. Rimborso all'Amministrazione delle ferrovie di Stato, alla Società delle strade ferrate Meridionali e alle altre Società di ferrovie private e di navigazione dell'importo dei viaggi dei membri del Parlamento.
  - » n. 84. Spese di liti sostenute nell'interesse delle Amministrazioni del Tesoro e del Debito pubblico e dell'Azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia e altre spese accessorie.
  - » n. 88. Spese d'esercizio della zecca.
  - » n. 94. Spese di commissione e di cambio per i pagamenti all'estero.
  - » n. 95. Spese di commissione per la riscossione dell'indennità dovuta dal Governo cinese.
  - » n. 97. Allestimento dei titoli del Debito pubblico — Spese per completare, mettere in circolazione e spedire all'estero i titoli che si ricevono dall'officina carte valori.
  - » n. 101. Restituzione di somme indebitamente versate nelle tesorerie dello Stato.
  - » n. 102. Spese di bollo sui titoli del Debito pubblico, le quali debbono stare a carico dello Stato.
  - » n. 105. Telegrammi da spedire all'estero.
  - » n. 109. Spese per l'acquisto di libretti e di scontrini ferroviari per conto degli impiegati dell'amministrazione del Tesoro.
  - » n. 110. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
  - » n. 114. Somma da versare alla Cassa depositi e prestiti per costituire il fondo di riserva per le epizoozie, in ordine all'articolo 4 della legge 26 giugno 1902, n. 272.
  - » n. 118. Spesa per la fabbricazione dei biglietti a debito dello Stato.
  - » n. 122. Mercedi e sussidi agli operai ed assistenti controllori e loro superstiti, spese sanitarie, premi per l'assicurazione degli operai stessi ed assistenti controllori ai termini della legge 17 marzo 1898, n. 80. Contributo annuo da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai ai termini della legge 17 luglio 1898, n. 350, e ad altri Istituti congeneri.
  - » n. 123. Carta filigranata e non filigranata, cartoncino, macchine, spese d'acqua e di materiale per la stampa delle carte-valori, lavori diversi per conto dei Ministeri ed altri enti.
  - » n. 127. Interessi del 2 per cento, a calcolo, sui mutui contratti dalle provincie danneggiate dalle inondazioni, a termini dell'articolo 9 della legge 8 giugno 1873, n. 1400 e della legge 8 luglio 1883, n. 1483.
  - » n. 128. Interessi a calcolo sui mutui contratti dalla provincia di Sondrio in ordine all'art. 7 della legge 7 aprile 1889, n. 6018 e dalle provincie di Teramo e Chieti in ordine all'art. 11 della legge stessa, per risanare i danni cagionati dalle inondazioni dell'autunno 1888 e per la esecuzione di nuovi lavori occorrenti alla difesa contro nuovi disastri consimili.

- CAPITOLO n. 129. Annualità da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti per interessi al 3.50 per cento ed ammortamento dei mutui concessi alle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo ed ai comuni delle medesime in relazione all'articolo 8 della legge 31 maggio 1887, n. 4511, per riparare ai danni dei terremoti del febbraio e marzo 1887 ed ai danni cagionati al comune di Campomaggiore dalla frana del 10 febbraio 1888, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5600.
- » n. 133. Compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia.
  - » n. 134. Pensioni da pagarsi per conto della Monarchia Austro-Ungarica a termine dell'art. 8 della Convenzione A, approvata colla legge 23 marzo 1871, n. 137.
  - » n. 136. Spesa per indennità dovuta, ai termini dell'art. 149 della legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (testo unico), ad esercenti di uffici notarili di proprietà privata in Roma stati aboliti col precedente articolo 148.
  - » n. 138. Contributo eventuale dello Stato a favore della Congregazione di carità di Roma, in esecuzione dell'articolo 5 della legge 30 luglio 1896, n. 343, sulla beneficenza di Roma.
  - » n. 141. Restituzione eventuale di rendite e capitali già appartenenti alle confraternite romane indemaniate, in conseguenza di dismissioni di beni ordinati e da ordinarsi in conformità dell'articolo 1 della legge 30 luglio 1896, n. 343, e restituzione al Demanio di somme versate al Tesoro in più delle dovute in conseguenza dell'amministrazione dei beni già appartenenti a dette confraternite, tenuta dal Demanio prima dell'applicazione di detta legge.
  - » n. 148. Debiti redimibili iscritti nel Gran Libro - Ammortamento.
  - » n. 149. Debiti redimibili non iscritti nel Gran Libro - Ammortamento.
  - » n. 150. Obbligazioni 5 per cento per le spese di costruzione delle strade ferrate del Tirreno - Ammortamento.
  - » n. 152. Obbligazioni 5 per cento sui beni ecclesiastici ricevute in pagamento di prezzo di beni (legge 11 agosto 1870, n. 5784 e regio decreto 14 stesso mese, n. 5794) - Ammortamento.
  - » n. 153. Titoli speciali di rendita 5 per cento per il risanamento della città di Napoli (articoli 3 e 5 della legge 15 gennaio 1885) - Ammortamento.
  - » n. 154. Obbligazioni pei lavori edilizi di Roma e per l'anticipazione di L. 12,000,000 del concorso governativo - Leggi 20 luglio 1890, n. 6980 e 28 giugno 1892, n. 299 - Ammortamento.
  - » n. 155. Rimborsi di capitali dovuti dal Tesoro dello Stato.
  - » n. 159. Certificati ferroviari di credito 3.65 per cento netto, emessi ai termini della legge 25 giugno 1905, n. 261 - Ammortamento.
  - » n. 160. Mutui fatti dalla Cassa dei depositi e prestiti al tesoro dello Stato, giusta l'art. 9 della legge 22 aprile 1905, n. 137 - Ammortamento.
  - » n. 165. Quote dovute ai funzionari delle Avvocature erariali sulle somme versate dalle controparti, per competenze di avvocati e procuratori, poste a loro carico nei giudizi sostenuti direttamente dalle avvocature erariali e pagamenti di spese gravanti le competenze medesime.
  - » n. 166. Spesa occorrente pel servizio dei debiti redimibili indicati nella tabella A annessa all'allegato M dell'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339, pei quali vengono somministrati i fondi dalla Cassa dei depositi e prestiti.
  - » n. 168. Anticipazioni da versarsi alla Cassa depositi e prestiti per integrazione del fondo di ammortizzazione stabilito dall'art. 9 della legge 12 giugno 1902, n. 166, per la rendita consolidata 3.50 per cento al netto in sostituzione di titoli di debiti redimibili convertiti.
  - » n. 172. Somma da versarsi alla Cassa depositi e prestiti in corrispondenza dei proventi derivanti dagli aumenti delle tasse erariali sui prezzi dei trasporti

a grande e piccola velocità sulle reti dello Stato e della Società delle strade ferrate Meridionali, e da destinarsi a colmare il disavanzo delle Casse pensioni e di mutuo soccorso del personale ferroviario di cui al comma 4° degli articoli 35 e 31 dei capitoli per le reti precitate (leggi 29 marzo 1900, n. 101, e 22 aprile 1905, n. 137).

### Ministero delle Finanze.

- CAPITOLO n. 19. Trasporto di registri, stampe, mobili ed altro per conto dell'amministrazione finanziaria.
- » n. 20. Telegrammi da spedirsi all'estero.
  - » n. 23. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta bollata, delle marche da bollo, delle carte-valori, dei contrassegni doganali, dei bolli e punzoni e per le altre forniture occorrenti per i vari servizi finanziari, da farsi dall'officina governativa delle carte-valori.
  - » n. 24. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa per le forniture occorrenti per i vari servizi finanziari, da farsi dalla zecca di Roma.
  - » n. 25. Acquisto di libretti e scontrini ferroviari per gli impiegati dell'amministrazione centrale e provinciale delle finanze.
  - » n. 26. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
  - » n. 33. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70 ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.
  - » n. 37. Retribuzioni del personale tecnico straordinario addetto alla formazione e conservazione del nuovo catasto e retribuzioni, mercedi, soprassoldi e rimborso spese di viaggio al personale subalterno straordinario ed agli inservienti per i lavori di campagna.
  - » n. 37 bis. Indennità di missione al personale tecnico di ruolo e al personale tecnico straordinario.
  - » n. 37 ter. Contributo dello Stato alla Cassa di previdenza per gli impiegati tecnici straordinari del Catasto e dei servizi tecnici.
  - » n. 37 quater. Indennità e spese per la Commissione censuaria centrale e per le Giunte tecniche provinciali.
  - » n. 50. Aggio di esazione ai contabili; assegni di aspettativa, sovvenzioni alimentari, compensi in luogo di aggio ed indennità al personale avventizio (Demanio).
  - » n. 51. Compenso per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario - Articolo 6, allegato G, legge 8 agosto 1895, n. 486 (Idem).
  - » n. 60. Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Idem).
  - » n. 63. Spese per trasporti di valori bollati, di contrassegni per i velocipedi e gli automobili, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione della carta bollata e per retribuzione ai bollatori diurnisti per il servizio del bollo straordinario (Idem).
  - » n. 64. Spese per le Commissioni provinciali incaricate della determinazione dei valori capitali da attribuirsi ai terreni e fabbricati agli effetti delle tasse di registro e di successione - Articoli 15 e 18 dell'allegato C alla legge 23 gennaio 1902, n. 25.
  - » n. 65. Restituzioni e rimborsi (Demanio).

- CAPITOLO n. 66. Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle casse delle Università per essere corrisposte ai privati insegnanti, giusta l'art. 13 del regio decreto 22 ottobre 1885, n. 3443.
- » n. 67. Contribuzioni fondiari sui beni dell'antico Demanio - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale.
  - » n. 69. Spese di amministrazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali patrimoniali dell'antico Demanio.
  - » n. 70. Annualità e prestazioni diverse (Demanio).
  - » n. 71. Spese di materiale ed altre spese per la tassa sulla circolazione dei velocipedi ed automobili.
  - » n. 76. Restituzioni di somme indebitamente percepite e rimborsi per risarcimenti di danni (Canali Cavour).
  - » n. 77. Opere di manutenzione ordinaria e straordinaria (Idem).
  - » n. 79. Spese per imposte e sovrimposte (Idem)
  - » n. 80. Spese di coazioni e di liti (Idem).
  - » n. 81. Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Idem).
  - » n. 85. Oneri e debiti ipotecari afferenti i beni provenienti dall'Asse ecclesiastico.
  - » n. 86. Restituzione di indebiti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico.
  - » n. 87. Contribuzioni fondiari - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Asse ecclesiastico).
  - » n. 88. Spese di coazioni e di liti dipendenti dall'Amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico.
  - » n. 89. Spese relative alle eredità devolute allo Stato apertesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 350.
  - » n. 92. Indennità agli ispettori ed al personale di ruolo delle agenzie per giri d'ufficio, per reggenze ed altre missioni compiute nell'interesse del servizio delle imposte dirette e del catasto.
  - » n. 99. Anticipazioni delle spese occorrenti per l'esecuzione di ufficio delle volture catastali. - Art. 6 del testo unico delle leggi sulla conservazione del catasto, approvato col regio decreto 4 luglio 1897, n. 276 ed art. 62 del regolamento relativo (Imposte dirette).
  - » n. 100. Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per le notificazioni di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto.
  - » n. 101 *bis*. Spese per la gestione delle esattorie.
  - » n. 102. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti allo Stato in forza dell'art. 54 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902, n. 281.
  - » n. 103. Spese di coazioni e di liti (Imposte dirette).
  - » n. 104. Spese per le Commissioni di prima istanza delle imposte dirette.
  - » n. 105. Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione destinato alle spese per le Commissioni provinciali - Articolo 36 del regolamento 3 novembre 1894, n. 493, sull'imposta di ricchezza mobile (Imposte dirette).
  - » n. 105 *bis*. Spese per la Commissione centrale delle imposte dirette.
  - » n. 106. Restituzioni e rimborsi (Imposte dirette).
  - » n. 107. Rimborso alla provincia ed ai comuni della Basilicata delle rispettive sovrimposte sui fabbricati in corrispondenza alla esenzione d'imposta concessa col'art. 69 della legge 31 marzo 1904, n. 140.

- CAPITOLO n. 108. Imposta sui terreni non devoluta ai proprietari in Provincia di Potenza aventi un reddito imponibile superiore a L. 8,000 e da versarsi alla Cassa provinciale del credito agrario nella stessa provincia. — Art. 66 della legge 31 marzo 1904, n. 140.
- » n. 119. Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria nelle zone dichiarate infette ove risiedono le guardie di finanza - Articolo 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460.
  - » n. 128. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Gabelle).
  - » n. 129. Spese di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Idem).
  - » n. 131. Pagamento ai Ministeri della guerra e della marina per la spesa del mantenimento delle guardie di finanza incorporate nella compagnia di disciplina o detenute nel carcere militare e per concorso alle spese di giustizia militare (Idem).
  - » n. 135. Indennità di viaggio e di soggiorno e competenze ai membri delle Commissioni (Tasse di fabbricazione).
  - » n. 137. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione, indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi e delle polveri, e indennità per il rilascio delle bollette di legittimazione e per altri servizi relativi alle tasse di fabbricazione.
  - » n. 138. Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito e sullo zucchero impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori, dei vini liquorosi, dell'aceto, dell'alcool, delle profumerie e di altri prodotti alcoolici esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie.
  - » n. 139. Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite.
  - » n. 152. Tasse postali per versamenti, trasporto di fondi e indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali.
  - » n. 156. Restituzione di diritti all'esportazione (Dogane).
  - » n. 157. Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di S. Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della convenzione 28 giugno 1897 e pagamento al Comune di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare di ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova.
  - » n. 161. Quota di concorso per la graduale soppressione del dazio sui farinacei, da corrispondersi ai Comuni, meno quelli di Roma e di Napoli - Articoli 2 e 3 dell'allegato A alla legge 23 gennaio 1902, n. 25.
  - » n. 163. Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Napoli in amministrazione diretta, corrispondente alla eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa.
  - » n. 164. Contributo dello Stato nella gestione del dazio consumo di Roma in amministrazione diretta corrispondente all'eccedenza delle spese sulle entrate della gestione stessa.
  - » n. 164 bis. Metà dell'eccedenza dell'entrata sulla spesa del dazio consumo di Roma, da corrispondersi al comune di Roma, giusta l'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320.
  - » n. 170. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Privative).

- CAPITOLO n. 171.** Spese di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Privative).
- » n. 179. Spese per provviste di carta, per la stampa, per il trasporto e per l'imballaggio dei bollettari del lotto e mercedi per la verifica e pel collaudo dei bollettari stessi.
  - » n. 180. Aggio d'esazione (Lotto).
  - » n. 181. Vincite al lotto.
  - » n. 188. Paghe al personale operaio delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, mercedi agli operai ammalati, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e concorso dello Stato a favore del detto personale da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie.
  - » n. 189. Pensione agli operai delle manifatture dei tabacchi e dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri.
  - » n. 190. Paghe e soprassoldi ai verificatori subalterni ed agli operai delle agenzie di coltivazione; indennità di licenziamento al personale suddetto e contributi dell'amministrazione, da versarsi a favore dello stesso personale, alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie.
  - » n. 194. Assegni ed indennità al personale per la vigilanza delle coltivazioni di tabacco destinato all'esportazione ed altre spese relative.
  - » n. 195. Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nello interesse dell'acquisto e della coltivazione dei tabacchi; spese per campionamento e perizia dei tabacchi.
  - » n. 197. Trasporto di tabacchi e di materiali diversi.
  - » n. 198. Acquisto, nolo e riparazione di macchine, di mobili e materiali diversi, di ingredienti, combustibili ed altri articoli per uso delle agenzie di coltivazione dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture; provvista di carta, cartoni ed etichette per involucro dei tabacchi lavorati nelle manifatture.
  - » n. 205. Paghe agli agenti subalterni ed agli operai delle saline, mercedi agli operai ammalati, indennizzi per infortuni sul lavoro, contributo dello Stato alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia del personale suddetto e alla Cassa sociale di mutuo soccorso per gli operai della saline di Lungro.
  - » n. 206. Pensioni degli operai delle saline.
  - » n. 208. Indennità ai rivenditori di generi di privativa pel trasporto dei sali.
  - » n. 210. Manutenzione, adattamento e miglioramento delle saline e degli annessi fabbricati; acquisto, nolo e riparazione di macchine, mobili, attrezzi e materiali vari per uso delle saline; provvista di articoli diversi per l'impacchettamento e l'imballaggio dei sali; compra di combustibile, di lubrificanti e di articoli diversi per il funzionamento del macchinario e per altri usi e spese relative.
  - » n. 211. Compra dei sali.
  - » n. 212. Trasporto di sali e di materiali diversi; acquisto, nolo e riparazione di materiale fisso e mobile, indennità di missione ed altre spese per l'esecuzione di tali trasporti; facchinaggi interni e trasporti accessori nelle saline e nei magazzini di deposito del sale.
  - » n. 215. Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie, e spese di mano d'opera per prepararlo.
  - » n. 216. Spese per otturazione delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale o clandestina del sale.

- CAPITOLO n. 217. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - Art. 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445.
- » n. 221. Aggio a titolo di stipendi ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisori dei magazzini stessi.
  - » n. 225. Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi; indennità di viaggio e di soggiorno per missioni a funzionari civili e della guardia di finanza incaricati della reggenza di uffici di vendita; rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali per i versamenti dei gestori degli uffici suddetti.
  - » n. 227. Spese per il servizio di somministrazione gratuita del sale ai pellagrosi; costo del sale così somministrato e valore a prezzo di vendita di quello dato per compenso ai rivenditori di generi di privativa, che hanno eseguito la suddetta somministrazione.
  - » n. 228. Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percetti (Tabacchi e sali).
  - » n. 230. Compra dei sali di chinino da lavorare o trasformare e di quelli preparati e spese occorrenti per la lavorazione, trasformazione e condizionatura dei detti sali.
  - » n. 231. Spese d'ufficio, di materiali d'ufficio, di stampati e diverse permanenti o transitorie, occorrenti alla gestione del chinino; compensi ad impiegati e mercedi ad operai adibiti a servizi concernenti il chinino; spese per analisi di controllo e per il trasporto nel Regno dei preparati chinacei destinati alla vendita.
  - » n. 232. Aggio di rivendita dei preparati chinacei ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso delle private e ai farmacisti, medici e rivenditori.
  - » n. 233. Assegnazione corrispondente al beneficio netto presunto dalla vendita del chinino, art. 4, lettera d, della legge 19 maggio 1904, n. 209.
  - » n. 234. Sussidi per diminuire le cause della malaria (art. 5 della legge 19 maggio 1904, n. 209).
  - » n. 242. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e devoluti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192.
  - » n. 246. Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico.
  - » n. 248. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico.
  - » n. 250. Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemaniati in eseguito dell'art. 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980.
  - » n. 251. Somme riscosse al netto dei pagamenti per la gestione dal 1° settembre 1896, dei beni appresi alle confraternite romane, da pagarsi dal Demanio alla Congregazione di carità di Roma, in esecuzione della legge 30 luglio 1896, n. 343.
  - » n. 252. Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro.
  - » n. 253. Spese di liti ed altre diverse di stralcio pel servizio del macinato.
  - » n. 254. Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo catasto (art. 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, modificato coll'art. 1° della legge 21 gennaio 1897, n. 23).
  - » n. 276. Affrancazioni di annualità e restituzione di capitali passivi - Asse ecclesiastico.
  - » n. 277. Rimborsi di capitali ed affrancazioni di prestazioni perpetue dovuti dalle finanze dello Stato.
  - » n. 278. Fondo per acquisto di rendita pubblica da intestare al Demanio per conto della pubblica istruzione, in equivalente del prezzo ritratto dalla vendita dei

beni e dall'affrancazione di annue prestazioni appartenenti ad enti amministrati, e spese per la valutazione e vendita dei beni sopraindicati.

- CAPITOLO n. 279. Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici esecutivi demaniali.
- » n. 280. Prodotto netto dell'amministrazione provvisoria dei beni ex-ademprivili dell'isola di Sardegna, da corrispondersi alla cassa ademprivile istituita colla legge 2 agosto 1897, n. 382.
  - » n. 282. Canone dovuto al Comune di Napoli per effetto dell'articolo 5 della legge 14 maggio 1881, n. 198, dell'articolo 11 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, dell'articolo 2 della legge 28 giugno 1892, n. 298 e dell'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 351.
  - » n. 283. Personale civile per la riscossione del dazio (Comune di Napoli).
  - » n. 284. Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio.
  - » n. 285. Assegni ed indennità al personale civile per spese di ufficio, di giro, di disagiata residenza ed altre (Idem).
  - » n. 286. Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese d'ufficio, di giro, di alloggio ed altre.
  - » n. 287. Casermaggio, fornitura di acqua potabile e riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Idem).
  - » n. 288. Spese di manutenzione della cinta daziaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali ed altre (Idem).
  - » n. 289. Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale (Idem).
  - » n. 290. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Idem).
  - » n. 291. Fitto di locali per gli uffici e le caserme (Idem).
  - » n. 292. Canone dovuto al Comune di Roma per effetto degli articoli 6 e 7 della legge 20 luglio 1890, n. 6980 (serie 3<sup>a</sup>) e dell'art. 4 della legge 8 luglio 1904, n. 320.
  - » n. 293. Personale civile per la riscossione del dazio (Comune di Roma).
  - » n. 294. Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Idem).
  - » n. 295. Personale per la riscossione del dazio consumo (Idem) - Indennità di residenza in Roma.
  - » n. 296. Assegni ed indennità al personale civile per spese d'ufficio, di giro, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre (Idem).
  - » n. 297. Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese di ufficio, di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre.
  - » n. 298. Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Idem).
  - » n. 299. Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, ed altre (Idem).
  - » n. 300. Acquisto, trasporto, riparazioni e manutenzione del materiale (Idem).
  - » n. 301. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Idem).
  - » n. 302. Fitto di locali per gli uffici e le caserme (Idem).

#### Ministero di Grazia e Giustizia e del Culti.

- CAPITOLO n. 14. Telegrammi da spedirsi all'estero.
- » n. 16. Stampa delle leggi e decreti del Regno.
  - » n. 18. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
  - » n. 22. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari.



- CAPITOLO n. 26. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.
- » n. 31. Spese di giustizia.
  - » n. 33. Restituzione di depositi giudiziari e spese di liti.

#### **Ministero degli Affari Esteri.**

- CAPITOLO n. 7. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari.
- » n. 8. Telegrammi da spedirsi all'estero.
  - » n. 13. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
  - » n. 20. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.
  - » n. 41. Rimborso al Tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle tesorerie del Regno; aggio, sconto e commissioni su cambiali all'estero.

#### **Ministero dell'Istruzione Pubblica.**

- CAPITOLO n. 9. Spese per acquisto di libretti e scontrini ferroviari.
- » n. 18. Spese di liti.
  - » n. 22. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
  - » n. 25. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.
  - » n. 99. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti - Spese da sostenersi colla tassa d'entrata (art. 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2554).
  - » n. 123. Propine ai componenti le Commissioni per gli esami di maturità, di ammissione e di licenza negli istituti d'istruzione classica e tecnica, nelle scuole normali e complementari; rimborso di tasse d'iscrizione nei ginnasi ad alcuni comuni delle antiche provincie.
  - » n. 268. Costruzione, ampliamento e risarcimento degli edifici scolastici destinati ad uso delle scuole elementari municipali (legge 18 luglio 1878, n. 4460).
  - » n. 269. Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che i Comuni contraggono per provvedere all'acquisto dei terreni, alla costruzione, all'ampliamento e ai restauri degli edifici esclusivamente destinati ad uso delle scuole elementari e degli istituti educativi dell'infanzia, dei ciechi e dei sordomuti, dichiarati corpi morali - Onere del Governo secondo l'art. 3 della legge 8 luglio 1888, n. 5516 e 15 luglio 1900, n. 260.
  - » n. 270. Concorso dello Stato per il pagamento degli interessi dei mutui che le Provincie e i Comuni contraggono per provvedere alla costruzione, ampliamento e restauro degli edifici destinati alla istruzione secondaria classica, tecnica e normale, ai quali essi abbiano per legge obbligo di provvedere, come pure per altre scuole e convitti mantenuti a loro spese, che siano pareggiati ai governativi - Onere del Governo secondo l'articolo 7 della legge 8 luglio 1888, n. 5516, e 15 luglio 1900, n. 260.

**Ministero dell' Interno.**

- CAPITOLO n. 21. Telegrammi da spedirsi all'estero.
- » n. 25. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
  - » n. 29. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari.
  - » n. 30. Spese di liti.
  - » n. 33. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.
  - » n. 54. Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (Legge sulla sicurezza pubblica del 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3<sup>a</sup>, art. 81 e regio decreto del 19 novembre 1889, n. 6535, art. 24).
  - » n. 95. Rimborso di debiti di massa delle guardie di città licenziate od espulse.
  - » n. 155. Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui ai Comuni più bisognosi per opere di risanamento (Leggi 14 luglio 1887, n. 4791, 8 febbraio 1900, n. 50, art. 2 e 13 luglio 1905, n. 399, art. 2).
  - » n. 156. Concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui contratti dai Comuni con la cassa depositi e prestiti, o con altri enti qualsivoglia, per l'esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili per i bisogni delle popolazioni (Leggi 8 febbraio 1900, n. 50 e 28 dicembre 1902, n. 566).

**Ministero dei Lavori Pubblici.**

- CAPITOLO n. 14. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
- » n. 16. Spese di liti.
  - » n. 17. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari.
  - » n. 19. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.
  - » n. 37. Lavori eventuali in conseguenza di contravvenzioni alla polizia delle strade.
  - » n. 66. Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti.

**Ministero delle Poste e dei Telegrafi.**

- CAPITOLO n. 19. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari.
- » n. 20. Spese di liti.
  - » n. 28. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
  - » n. 32. Spese per bollo straordinario di cambiali.
  - » n. 44. Spese pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi, effettuato sulle ferrovie e tramvie in aggiunta ai servizi gratuiti stabiliti dalle rispettive convenzioni.

- CAPITOLO n. 45. Spese per trasbordo nei casi di interruzione di linee - Nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale - Retribuzione per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato.
- » n. 46. Compensi alla Società di navigazione generale italiana per il trasporto dei pacchi ed alle altre Società di navigazione per trasporti con carattere postale e commerciale in dipendenza di speciali contratti.
  - » n. 47. Trasporto della valigia australiana ed indiana.
  - » n. 48. Trasporto in ferrovia di stampe e di materiale per il servizio delle poste.
  - » n. 49. Spese eventuali per il trasporto delle corrispondenze e dei pacchi.
  - » n. 53. Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli uffici di 2<sup>a</sup> e di 3<sup>a</sup> classe, alle collettorie ed ai rivenditori autorizzati (art. 138 del regolamento generale 10 febbraio 1901, n. 120).
  - » n. 54. Aggio ai consoli sulle tasse dei vaglia emessi.
  - » n. 55. Rimborsi eventuali cui può esser tenuta l'amministrazione ai sensi del testo unico delle leggi postali (24 dicembre 1899, n. 501) per la perdita di lettere raccomandate od assicurate.
  - » n. 56. Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'amministrazione per le perdite derivanti dal servizio dei pacchi.
  - » n. 57. Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi o di danni d'altra natura subiti da privati per i servizi dei vaglia e delle riscossioni per conto di terzi.
  - » n. 58. Rimborsi eventuali cui può essere tenuta l'Amministrazione in dipendenza di frodi o di danni di altra natura, subiti dai titolari di libretti delle Casse di risparmio postali.
  - » n. 59. Rimborsi eventuali per condono o riduzione di multe e per somme riscosse dall'amministrazione.
  - » n. 60. Diritti dovuti alle dogane per l'applicazione dei piombi ai pacchi postali e per il lasciapassare dei pacchi stessi; per le bollette a cauzione; per i bolli ed i piombi applicati ai carri della Valigia delle Indie, e per l'esportazione dei pacchi postali - Tassa speciale sui pacchi contenenti oggetti d'antichità ed arte.
  - » n. 62. Retribuzione ai fattorini del telegrafo.
  - » n. 69. Impianto di linee ed uffici ed altri lavori telegrafici e telefonici per conto di diversi.
  - » n. 82. Rimborsi dovuti alle Amministrazioni estere in dipendenza delle liquidazioni dei conti per lo scambio della corrispondenza postale, dei pacchi e dei vaglia postali - Spese di cambio - Assicurazione per trasporto gruppi.
  - » n. 83. Rimborsi dovuti alle Amministrazioni estere in dipendenza delle liquidazioni dei conti per lo scambio della corrispondenza telegrafica e telefonica - Spese di cambio.
  - » n. 84. Concorso dell'Amministrazione nella spesa degli uffici internazionali a Berna - Acquisto di pubblicazioni degli uffici medesimi.
  - » n. 85. Bonificazioni e rimborsi diversi.
  - » n. 100. Rimborso al Ministero del tesoro della spesa occorrente per la provvista della carta filigranata e non filigranata, per la fabbricazione dei francobolli, dei vaglia e dei biglietti postali, cartoncini per cartoline postali, delle cartoline-vaglia, dei bollettini di spedizione per pacchi postali, dei cartoncini e carta per libretti di risparmio, per vaglia di partecipazione dei depositi e di dichiarazioni di conferma.
  - » n. 102. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.

CAPITOLO n. 108. Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmio dagli uffici postali ed altri istituti - (Reali decreti 18 febbraio 1883, n. 1216 e 25 novembre stesso anno, n. 1698) - Valore dei francobolli applicati dagli operai sui cartellini per contributo minimo per l'iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza (legge 17 luglio 1898, n. 350).

#### **Ministero della Guerra.**

- CAPITOLO n. 9. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
- » n. 15. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.
  - » n. 28. Quota spesa mantenimento degli allievi della scuola militare e dell'Accademia militare, corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario.
  - » n. 43. Spese di giustizia penale militare.
  - » n. 46. Spese di liti, di arbitramenti e per risarcimento di danni.
  - » n. 47. Premi periodici agli ufficiali del genio in dipendenza del legato Henry.

#### **Ministero della Marina.**

- CAPITOLO n. 13. Acquisto di libretti e di scontrini ferroviari per militari ed impiegati.
- » n. 14. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
  - » n. 15. Spese di liti.
  - » n. 26. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.
  - » n. 35. Spese eventuali per mantenimento, alloggio e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877, n. 3919.
  - » n. 36. Compensi di costruzione e premi di navigazione ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali, stabiliti dalle leggi 6 dicembre 1885, n. 3547 (serie 3), 23 luglio 1896, n. 318, e legge 16 maggio 1901, n. 176 - Spese di visite e perizie per la esecuzione di dette leggi.
  - » n. 46. Corpo reale equipaggi. - Premi di rafferma, soprassoldi e gratificazioni.
  - » n. 68. Spese di giustizia.

#### **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.**

- CAPITOLO n. 4. Ministero - Concorso dello Stato al fondo di previdenza per il trattamento di riposo al personale di servizio dell'Amministrazione centrale.
- » n. 7. Acquisto di libretti e scontrini ferroviari.
  - » n. 13. Telegrammi da spedirsi all'estero.
  - » n. 20. Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori.
  - » n. 24. Spese di liti.

- CAPITOLO n. 28. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti.
- » n. 36. Istruzione agraria - Scuole speciali e pratiche di agricoltura ordinate a senso della legge 6 giugno 1885, n. 3141, serie 3<sup>a</sup> - Spese per l'azienda.
  - » n. 55. Spese per gli studi e per la ricerca di mezzi diretti a combattere la diffusione della *Diaspis pentagona* (legge 24 marzo 1904, n. 139), della *Mosca olearia* e della *brusca* ed altri insetti nocivi agli olivi.
  - » n. 63. Spese per impedire la diffusione della *phylloxera vastatrix*.
  - » n. 64. Spese per l'acquisto e la coltivazione di viti americane.
  - » n. 76. Bonificazione agrario dell' Agro romano - Annualità dovute alla Cassa dei depositi e prestiti in rimborso delle anticipazioni fatte, per le espropriazioni, di cui all'articolo 9 della legge 8 luglio 1883, n. 1489, serie 3<sup>a</sup>, e spese per l'amministrazione temporanea dei beni espropriati.
  - » n. 77. Spese di conduzione e di miglioramento del campo sperimentale di Sant'Alessio.
  - » n. 83. Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali e vigilanza sugli enti collettivi regolati dalla legge 4 agosto 1894, n. 397 - Retribuzioni e compensi per studi e lavori compiuti da impiegati delle prefetture ed altre spese inerenti al servizio.
  - » n. 124. Pubblicazione del Bollettino delle Società per azioni (Regolamento del Codice di commercio, art. 52).
  - » n. 126. Spese per le inchieste di cui agli articoli 79 e seguenti del regolamento approvato col regio decreto 13 marzo 1904, n. 141, per l'esecuzione della legge (testo unico) 31 gennaio 1904, n. 51, sugli infortuni degli operai sul lavoro.
  - » n. 145. Servizio pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Compenso agli ufficiali metrici per il giro di verificaione periodica ai sensi dell'art. 71 del regolamento per il servizio metrico, approvato col regio decreto 7 novembre 1890, n. 7249, serie 3<sup>a</sup>.
  - » n. 149. Servizio pesi e misure e saggio dei metalli preziosi - Restituzione e rimborsi di diritti di verificaione.
  - » n. 152. Spese di stampa, distribuzione e spedizione dei libretti di ammissione al lavoro e delle denunce di esercizio (Legge 19 giugno 1902, n. 242, sul lavoro delle donne e dei fanciulli).
  - » n. 164. Provvista di carta ed oggetti di cancelleria, oggetti vari e di merceria, cordami, ecc., per mantenere viva la scorta del magazzino dell'Economato generale, a fine di soddisfare alle richieste urgenti di forniture di uso comune in servizio delle Amministrazioni centrali dello Stato.
  - » n. 176. Somme anticipate dalla Cassa dei depositi e prestiti per far fronte alle spese occorrenti in conseguenza dei danni cagionati dalla frana di Campomaggiore (art. 58 della legge 31 marzo 1904, n. 140).
  - » n. 182. Prezzo delle espropriazioni dei terreni compresi nella zona dell'Agro romano, indicata dall'art. 1 della legge 8 luglio 1883, n. 1489.

**Elenco B.**

*Spese di riscossione delle entrate, per le quali si possono spedire mandati a disposizione di funzionari governativi, ai termini dell'art. 47 del testo unico di legge sulla contabilità generale dello Stato, approvato col regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016.*

**Ministero del Tesoro.**

- CAPITOLO n. 82. Spese pei servizi del Tesoro - Aggio ai contabili sugli introiti pel ramo « Azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia » e per contributi idraulici e di bonificazione.
- » n. 84. Spese di liti per l'amministrazione del Tesoro e per quella del Debito pubblico - Spese di liti alle quali fosse condannato il Tesoro dello Stato dai tribunali, onorari agli avvocati, ai causidici ed altri simili (Azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia).

**Ministero delle Finanze.**

- CAPITOLO n. 50. Aggio di esazione ai contabili; assegni di aspettativa, sovvenzioni alimentari, compensi in luogo di aggio ed indennità al personale avventizio (Demanio).
- » n. 51. Compenso per le spese d'ufficio ai conservatori delle ipoteche ed ai ricevitori del registro incaricati del servizio ipotecario - Art. 6, allegato G, legge 8 agosto 1895, n. 486 (Idem).
- » n. 60. Spese di coazioni e di liti; risarcimenti ed altri accessori (Idem).
- » n. 63. Spese per trasporti di valori bollati, di contrassegni per i velocipedi e gli automobili, di registri e di stampe, e per la bollatura, imballaggio e spedizione della carta bollata e per retribuzione ai bollatori diurnisti pel servizio del bollo straordinario (Idem).
- » n. 65. Restituzioni e rimborsi (Idem).
- » n. 66. Restituzioni di tasse sul pubblico insegnamento e di quote di tasse universitarie d'iscrizione da versarsi nelle casse delle Università per essere corrisposte ai privati insegnanti, giusta l'art. 13 del regio decreto 22 ottobre 1885, n. 3443.
- » n. 67. Contribuzioni fondiariae sui beni dell'antico demanio - Imposta erariale, sovrimposta provinciale e comunale (Idem).
- » n. 79. Spese per imposte e sovrimeposte (Canali Cavour).
- » n. 80. Spese di coazioni e di liti (Idem).
- » n. 81. Aggio agli esattori delle imposte dirette sulla riscossione delle entrate (Idem).
- » n. 86. Restituzione di indebiti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico.
- » n. 87. Contribuzioni fondiariae - Imposta erariale e sovrimposta provinciale e comunale (Asse ecclesiastico).
- » n. 88. Spese di coazioni e di liti dipendenti dall'amministrazione dei beni dell'Asse ecclesiastico.
- » n. 89. Spese relative alle eredità devolute allo Stato apertesesi dal 26 agosto 1898 e passaggio del prodotto netto alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, giusta la legge 17 luglio 1898, n. 350.

- CAPITOLO n. 100. Spese pel servizio di accertamento dei redditi di ricchezza mobile e dei fabbricati e spese per le notificazioni di avvisi riguardanti il servizio delle imposte dirette e del catasto.
- » n. 102. Prezzo di beni immobili espropriati ai debitori morosi di imposte e devoluti allo Stato in forza dell'articolo 54 del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette 29 giugno 1902, n. 281.
  - » n. 103. Spese di coazioni e di liti (Imposte dirette).
  - » n. 104. Spese per le Commissioni di prima istanza delle imposte dirette.
  - » n. 105. Decimo dell'addizionale 2 per cento per spese di distribuzione destinato alle spese per le Commissioni provinciali. — Articolo 36 del regolamento 3 novembre 1894, n. 493, sull'imposta di ricchezza mobile (Imposte dirette).
  - » n. 106. Restituzioni e rimborsi (Idem).
  - » n. 110. Soldi, soprassoldi e indennità giornaliera d'ospedale per la guardia di finanza.
  - » n. 111. Personale degli ispettori, sotto ispettori, commessi ed agenti subalterni - Indennità di residenza in Roma.
  - » n. 112. Premi di rafferma ai sottufficiali ed alle guardie di finanza - Articolo 1 della legge 19 giugno 1902, n. 186.
  - » n. 113. Assegni ed indennità di giro, di alloggio, di servizio volante ed altre per la guardia di finanza.
  - » n. 114. Indennità di tramutamento, di missione per la guardia di finanza.
  - » n. 117. Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando e concorso nella spesa per le rettifiche di confine nell'interesse della vigilanza. (Gabelle).
  - » n. 118. Casermaggio, spese di materiale, lume e fuoco ed altre spese per la guardia di finanza.
  - » n. 119. Impianto e manutenzione dei mezzi per diminuire le cause della malaria nelle zone dichiarate infette ove risiedono le guardie di finanza - Articolo 5 della legge 2 novembre 1901, n. 460.
  - » n. 120. Costruzione di casotti, lavori di manutenzione, di sistemazione e di ampliamento e spese di acquisto dei locali ad uso di caserme delle guardie di finanza.
  - » n. 121. Costruzione, riparazione, manutenzione ed esercizio dei battelli di proprietà dello Stato e fitto di battelli privati per la sorveglianza finanziaria.
  - » n. 128. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Gabelle).
  - » n. 129. Spese di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Idem).
  - » n. 137. Aggio agli esattori, ai ricevitori provinciali ed ai contabili incaricati della riscossione ed indennità ai ricevitori del registro per la vendita delle marche da applicarsi agli involucri dei fiammiferi e delle polveri e indennità per il rilascio delle bollette di legittimazione e per altri servizi relativi alle tasse di fabbricazione.
  - » n. 138. Restituzione di tasse di fabbricazione sullo spirito e sullo zucchero impiegati nella preparazione dei vini tipici e dei liquori, dei vini liquorosi, dell'aceto, dell'alcool, delle profumerie e di altri prodotti alcoolici esportati, sulla birra, sulle acque gassose esportate e restituzione della tassa sull'acido acetico adoperato nelle industrie.
  - » n. 139. Restituzione di tasse di fabbricazione indebitamente percepite.
  - » n. 152. Tasse postali per versamenti, trasporto di fondi e indennità ai proprietari di merci avariate nei depositi doganali.
  - » n. 156. Restituzione di diritti all'esportazione (Dogane).

- CAPITOLO n. 157. Restituzione di diritti indebitamente riscossi, restituzione di depositi per bollette a cauzione di merci in transito, quota da corrispondersi alla Repubblica di S. Marino, giusta gli articoli 39 e 40 della convenzione 28 giugno 1897 e pagamento al Comune di Genova delle somme riscosse a titolo di tassa supplementare di ancoraggio per gli approdi nel porto di Genova.
- » n. 168. Premi e spese per la scoperta e repressione del contrabbando (Privative).
  - » n. 170. Spese di giustizia per liti civili sostenute per propria difesa e per condanna verso la parte avversaria, compresi interessi giudiziari, risarcimenti ed altri accessori (Idem).
  - » n. 171. Spese di giustizia penale - Indennità a testimoni e periti - Spese di trasporto ed altre comprese fra le spese processuali da anticiparsi dall'erario (Idem).
  - » n. 188. Paghe al personale operaio delle manifatture e dei magazzini dei tabacchi greggi, mercedi agli operai ammalati, assegni di parto, indennizzi per infortuni sul lavoro e concorso dello Stato a favore del detto personale da versarsi alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie.
  - » n. 190. Paghe e soprassoldi ai verificatori subalterni ed agli operai delle agenzie di coltivazione; indennità di licenziamento al personale suddetto e contributi dell'amministrazione, da versarsi a favore dello stesso personale alla Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia ed alla Cassa di mutuo soccorso per le malattie.
  - » n. 195. Compra di tabacchi, lavori di bottaio e facchinaggi; spese per informazioni e missioni all'estero nello interesse dell'acquisto e della coltivazione dei tabacchi; spese per campionamento e perizia dei tabacchi.
  - » n. 198. Acquisto, nolo e riparazione di macchine, di mobili e materiali diversi, di ingredienti, combustibili ed altri articoli per uso delle agenzie di coltivazione, dei magazzini dei tabacchi greggi e delle manifatture; provvista di carta, cartoni ed etichette per involucro dei tabacchi lavorati nelle manifatture.
  - » n. 208. Indennità ai rivenditori di generi di privativa pel trasporto dei sali.
  - » n. 215. Spese di produzione, di acquisto e di trasporto delle sostanze per l'adulterazione del sale che si vende a prezzo di eccezione per uso della pastorizia, dell'agricoltura e delle industrie, e spese di mano d'opera per prepararlo.
  - » n. 216. Spese per otturazione delle sorgenti salse per impedire la produzione naturale o clandestina del sale.
  - » n. 217. Restituzione della tassa sul sale impiegato nella salagione delle carni, del burro e dei formaggi che si esportano all'estero - Art. 15 della legge 6 luglio 1883, n. 1445.
  - » n. 221. Aggio a titolo di stipendi ai magazzinieri di vendita dei sali e tabacchi e compenso ai reggenti provvisori dei magazzini stessi.
  - » n. 224. Indennità di trasferimento, di missione e di disagiata residenza pei servizi di deposito e di vendita dei sali e tabacchi.
  - » n. 225. Indennità ai magazzinieri di vendita ed agli spacciatori all'ingrosso dei sali e tabacchi a titolo di spesa d'esercizio e di trasporto dei generi; indennità di viaggio e di soggiorno per missione a funzionari civili e della guardia di finanza incaricati della reggenza di uffici di vendita; rimborso al Ministero delle poste e dei telegrafi della spesa derivante dall'esenzione di tassa sui vaglia postali pei versamenti dei gestori degli uffici suddetti.
  - » n. 228. Restituzione di canoni di rivendite indebitamente percetti (Tabacchi e sali).
  - » n. 232. Aggio di rivendita dei preparati chinacei ai magazzinieri di vendita e spacciatori all'ingrosso delle privative e ai farmacisti, medici e rivenditori.



- CAPITOLO n. 242. Prezzo dei beni immobili espropriati ai debitori morosi d'imposte e devoluti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 192.
- » n. 246. Spese di coazioni e di liti dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico.
  - » n. 248. Restituzioni dipendenti dalla vendita dei beni - Asse ecclesiastico.
  - » n. 250. Spese per imposte ed oneri afficienti i beni delle confraternite romane stati indemaniati in eseguitamento dell'articolo 11 della legge 20 luglio 1890, n. 6980.
  - » n. 252. Aggio ai contabili incaricati della riscossione delle sopratasse per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette e per la riscossione delle imposte del 1872 e retro.
  - » n. 254. Restituzione d'imposta sui terreni per ritardata attuazione del nuovo catasto (articolo 47 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, modificato coll'articolo 1° della legge 21 gennaio 1897, n. 23).
  - » n. 279. Restituzione di depositi per adire agli incanti, per spese d'asta, tasse, ecc., eseguiti negli uffici esecutivi demaniali.
  - » n. 284. Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Comune di Napoli).
  - » n. 285. Assegni ed indennità al personale civile per spese di ufficio, di giro, di disagiata residenza ed altre (Idem).
  - » n. 286. Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese di ufficio, di giro, di alloggio ed altre (Idem).
  - » n. 287. Casermaggio, fornitura di acqua potabile e riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Idem).
  - » n. 288. Spese di manutenzione della cinta daziaria, di illuminazione e di riscaldamento dei locali ed altre (Idem).
  - » n. 289. Acquisti, riparazioni e trasporto del materiale (Idem).
  - » n. 290. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Idem).
  - » n. 294. Personale della guardia di finanza per la riscossione del dazio (Comune di Roma).
  - » n. 295. Personale per la riscossione del dazio consumo (Idem) - Indennità di residenza in Roma.
  - » n. 296. Assegni ed indennità al personale civile per spese d'ufficio, di giro, di disagiata residenza, di servizio notturno ed altre (Idem).
  - » n. 297. Assegni ed indennità al personale della guardia di finanza per spese di ufficio, di giro, d'alloggio, di servizio volante ed altre (Idem).
  - » n. 298. Casermaggio, fornitura d'acqua potabile, riscaldamento dei locali ed altre spese per la guardia di finanza (Idem).
  - » n. 299. Spese di manutenzione della cinta daziaria, canoni per occupazione di terreni, riparazioni, manutenzione, illuminazione e riscaldamento dei locali, ed altre (Idem).
  - » n. 300. Acquisto, trasporto, riparazioni e manutenzione del materiale (Idem).
  - » n. 301. Restituzione di diritti indebitamente esatti (Idem).

PRESIDENTE. Questa legge sarà poi votata a scrutinio segreto nella seduta di domani.

**Risultato di votazione.**

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto:

1) Per la nomina di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti:

|                                  |              |
|----------------------------------|--------------|
| Votanti . . . . .                | 85           |
| Maggioranza . . . . .            | 43           |
| Il senatore Mezzanotte . . . . . | ebbe voti 55 |
| » Vacchelli . . . . .            | » 57         |
| » Levi . . . . .                 | » 52         |
| » Carta-Mameli . . . . .         | » 6          |
| » Paternostro . . . . .          | » 9          |
| » Astengo . . . . .              | » 7          |
| Voti nulli o dispersi . . . . .  | 12           |
| Schede bianche . . . . .         | 15           |

Eletti i senatori Vacchelli, Mezzanotte e Levi.

2) Per la nomina di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto:

|   |              |
|---|--------------|
| Votanti . . . . .                       | 84           |
| Maggioranza . . . . .                   | 43           |
| Il senatore Baccelli Giovanni . . . . . | ebbe voti 53 |
| » Astengo . . . . .                     | » 36         |
| » Tommasini . . . . .                   | » 31         |
| » Sormani-Moretti . . . . .             | » 26         |
| » Taiani . . . . .                      | » 23         |
| » Scialoja . . . . .                    | » 12         |
| Voti nulli o dispersi . . . . .         | 20           |
| Schede bianche . . . . .                | 14           |

Eletto il senatore Baccelli Giovanni.

Ballottaggio fra i senatori Astengo, Tommasini, Sormani Moretti e Taiani.

3) Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1906-907:

|                            |    |
|----------------------------|----|
| Senatori votanti . . . . . | 86 |
| Favorevoli . . . . .       | 75 |
| Contrari . . . . .         | 11 |

Il Senato approva.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15:

I. Votazione di ballottaggio per la nomina di due commissari di vigilanza all'Amministrazione del Fondo per il culto.

II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1906-907:

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-1907.

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Spese straordinarie occorrenti per le ferrovie esercitate dallo Stato e relativa provvista di fondi;

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1906-907;

Impianto di vie funicolari aeree (N. 331 - *Seguito*);

Scioglimento dei Consigli provinciali e comunali (N. 247).

La seduta è sciolta (ore 17.30).

Licenziato per la stampa il 29 dicembre 1906 (ore 19).

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.